BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

ANALISI AMBIENTALE REV. 03 DEL 31/07/2026

Politica ambientale

Premessa
Al fine di garantire un prodotto/servizio improntato alla massima soddisfazione dei propri clienti è, più in generale, di tutte le parti interessate. L'organizzazione di seguito definisce i principi di riferimento della propria politica ambientale.

Obiettivi ed impegno
L'organizzazione si impegna a comprendere le necessità dei clienti e pianifica le proprie attività per soddisfarle appieno.
Allo stesso modo opera nel rispetto delle richieste e dei requisiti:

- Del mercato di riferimento;
- Del paese in cui opera, adempiendo a leggi e regolamenti;
- Di tutte le parti coinvolte nei propri processi critici.

L'organizzazione si impegna in materia ambientale a:

- Ridurre ogni forma di impatto ambientale (produzione rifiuti, emissioni in atmosfera, gestione delle acque;
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche, evitando gli spechi e utilizzando le migliori tecnologie disponibili;
- Orientarsi su forme di energia alternativa a basso impatto ambientale;
- Migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali.

L'organizzazione si impegna, inoltre:

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dell'ambiente di lavoro;
- Raggiungimento del massimo grado di conoscenza dei lavoratori in ordine ai temi della salute e sicurezza;
- Riduzione dei comportamenti insicuri e prevenzione materiale dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro.

Approccio per processi
L'organizzazione identifica le diverse attività dell'organizzazione come processi da pianificare, controllare e migliorare costantemente e attiva al meglio le risorse per la loro realizzazione.
L'organizzazione gestisce i propri processi perché siano univoci:

- Gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi
- Le responsabilità connesse e le risorse impiegate.

Leadership
L'organizzazione si assume la responsabilità dell'efficienza del proprio SGA, rendendo disponibili tutte le risorse necessarrie e assicurandosi che gli obiettivi pianificati siano conmpatibili con il contesto e gli indirizzi strategici dell'organizzazione.
L'organizzazione comunica l'importanza del SGA e coinvolge attivamente tutte le parti interessate, coordinandole e sostenendole.

Valutazione dei rischi e delle opportunità
L'organizzazione pianifica i propri processi con approccio risk-based (RBT) al fine di attuare le azioni più idonee per:

- Valutare e trattare rischi associati e processi;
- Sfruttare e rinforzare le opportunità identificate.

L'organizzazione promuove a tutti i livelli un adeguato senso di proattività nella gestione dei propri rischi.

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

Impegno al rispetto delle leggi

L'organizzazione nel rispetto di leggi, regolamenti, ordini e discipline ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Essa inoltre si impegna a mettere in atto tutte le misure di prevenzione e protezione previste dalla legislazione, delle norme di buona tecnica, nonché delle specifiche e standard aziendali.

Comunicazione

L'organizzazione:

- Ricerca un dialogo aperto con il pubblico e le parti interessate al fine di far comprendere le esigenze del cliente nonché gli impatti ambientali delle attività e i propri principi ambientali;
- Tiene in considerazione le richieste dei cittadini, delle organizzazioni sociali e sindacali, dei dipendenti e dell'autorità pubbliche;
- Coopera con le autorità pubbliche nel gestire possibili situazioni di emergenza al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente;
- Definisce e comunica a tutti i livelli gli obiettivi e gli indirizzi generali in materia di sicurezza.

Coinvolgimento del personale e degli stakeholder

L'organizzazione è consapevole che il coinvolgimento del personale e di tutti gli stakeholder, unito all'attiva partecipazione di tutti i collaboratori, sono un elemento strategico primario.
Promuove lo sviluppo delle professionalità interne e l'attenta selezione delle collaborazioni esterne al fine di dotarsi di risorse umane competenti e motivate.

Miglioramento

L'organizzazione si pone come obiettivo permanente il miglioramento delle prestazioni del proprio SGA. La preliminare valutazione dei rischi e delle opportunità connessi ai processi aziendali, le attività di verifica, interna ed esterna, è il riesame della Direzione sono gli strumenti che l'organizzazione mette in atto per migliorarsi costantemente.

Migrazione al sisterma di gestione ISO 14001:2026

La nuova norma ISO 14001:2026 è stata pubblicata il 15 aprile 2026 e sostituisce la precedente versione del 2015. Essa introduce un focus più forte su cambiamento climatico, biodiversità e governance della catena di fornitura. È previsto un periodo di transizione di 3 anni, con scadenza al 30 aprile 2029.
Principali novità

- Cambiamento climatico: Richiede alle aziende di dimostrare come il clima e la decarbonizzazione influenzano le decisioni aziendali.
- Biodiversità e risorse: maggiore attenzione alla protezione degli ecosistemi e alla scarsità delle risorse naturali.
- Catena di fornitura: estende il controllo del sistema di gestione ambientale oltre i confini aziendali verso i processi esterni e la filiera.

Betasint intende fin da subito organizzarsi per implementare il proprio sistema di gestione anche allo scopo di migliorare le proprie performance ambientali.

BETASINT s.r.l.
Amministratore Delegato
LUCA BACCHETTI

www.betasint.com
info@betasint.com

BETASINT SRL
Via Sibari, 15
20141 - Milano - Italia

t. +39 02 57307815
f. +39 02 57307765

P.IVA 11166890159

Cap. Soc. € 78.000,00
R.E.A. MI 1441030
Soggetta a direzione e coordinamento di Idealservice Soc. Coop.

GLOSSARIO

Ambiente
Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Aspetto ambientale Diretto e Indiretto
Aspetto ambientale: elemento di una attività, prodotto o servizio di una organizzazione, che può interagire con l'ambiente. Il Regolamento "EMAS" annovera tra gli aspetti ambientali diretti quelli che l'organizzazione ha "sotto il suo controllo gestionale"; sono aspetti indiretti quelli su cui "essa non può avere un controllo gestionale totale.

Audit del sistema di gestione ambientale
Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione.

Impatto ambientale
Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di una organizzazione.

Indicatore ambientale
Risultato misurabile del Sistema di gestione ambientale conseguente al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali che fornisce uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e traguardi in campo ambientale.

Miglioramento continuo
Processo di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione.

Obiettivo ambientale
Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

Organismi competenti
Gli organismi nazionali, regionali, o locali designati dagli Stati membri a norma dell'Art. 5 del Reg. CE n.761/2001, per svolgere i compiti indicati nel suddetto regolamento.

Organizzazione
Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Parte interessata
Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.

Politica ambientale

Dichiarazione, fatta da una organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività, e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

Prestazione ambientale
Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dal l'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

Prevenzione dell'inquinamento
Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.
Nota: I benefici potenziali della prevenzione dell'inquinamento comprendono la riduzione dagli impatti ambientali negativi, l'incremento dell'efficienza e la riduzione dei costi.

Riesame della direzione
Riesame dell'alta direzione del sistema di gestione ambientale documentato e svolto a intervalli determinati.

Traguardo ambientale
Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

UNITA' DI MISURA

°C	Grado centigrado
dB	decibel
h	ora
kg	chilogrammi
km	chilometro
kW	chilowatt
kW/h	chilowatt ora
l	litri
m^2	metri quadrati
$m3$	metro cubo

CONFORMITA' NORMATIVA

(Elenco non del tutto esaustivo)

NORMATIVA TECNICA

DPR 551/1999 Emissioni in atmosfera – centrale termica – progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici e degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. (modifiche al DPR 412 del 26/08/1993).
DPR 412/1993 Emissioni in atmosfera – Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia (DPR 412/93 e successive modifiche ed integrazioni).
L. 10/1991 Emissioni in atmosfera – norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, del risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

AMBIENTE

Testo unico consolidato ambientale Norme in materia ambientale.
D. LGS. 152/2006 Norme in materia ambientale.
D. Lgs. 104/2017 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.
Norma UNI EN ISO 14001 Sistemi di gestione ambientale.
Regolamento (CE) n. 1005/2009 Sulle sostanze ozono lesive.
Regolamento (CE) n. 2037/2000 Sulle sostanze ozono lesive.
Decreto Legislativo 13 settembre 2013 n. 108 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n° 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.
Regolamento (UE) 2024/590 / Nuovo regolamento sostanze ozono lesive Regolamento (UE) 2024/590 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 febbraio 2024, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, e che abroga il regolamento (CE) n. 1005/2009.

NORME UNI PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE RELATIVE ALLE CIVILI ABITAZIONI

UNI 5104 Impianti di condizionamento dell'aria – norma per l'ordinazione, l'offerta e il collaudo.
UNI 8061 Impianti di riscaldamento a fluido diatermico a vaso aperto – progettazione, costruzione ed esercizio.
UNI 8065 Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile.
UNI 8211 Impianti di riscaldamento ad energia solare – terminologia, funzioni, requisiti e parametri per l'integrazione negli edifici.
UNI 8364 Impianti di riscaldamento controllo e manutenzione.
UNI 8855 Riscaldamento a distanza – modalità di allacciamento degli edifici a reti di acqua calda.
UNI 9317 Impianti di riscaldamento – conduzione e controllo.
UNI 9615 Calcolo delle dimensioni interne dei camini – Definizioni, procedimento di calcolo, fondamentali.
UNI 9711 Impianti termici utilizzanti energia solare – dati per l'offerta, l'ordinazione e il collaudo.
UNI 9731 Camini – Classificazione in base alla resistenza termica – misure e prove.
UNI 10381 Impianti aeraulici. Condotte. Classificazione, progettazione, dimensionamento e posa in opera.
UNI 10412 Impianti di riscaldamento ad acqua calda. Prescrizioni per la sicurezza.

NORME UNI IMPIANTI IDROSANITARI RELATIVE ALLE CIVILI ABITAZIONI

UNI 9182 Edilizia – impianti di alimentazione e distribuzione di acqua calda e fredda – criteri di progettazione, collaudo e gestione.

NORME UNI IMPIANTI PER IL TRASPORTO E L'UTILIZZO DEL GAS RELATIVE ALLE CIVILI ABITAZIONI

UNI 7128 Impianti a gas per uso domestico alimentati da reti di distribuzione – progettazione, installazione e manutenzione.
UNI 7129 Impianti a gas di petrolio liquefatti per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione – termini e definizioni.
UNI 7131 Impianti a gas di petrolio liquefatti per uso domestico non alimentati dalla rete di distribuzione – Progettazione, installazione, manutenzione.
UNI 8213 Depositi di gas di petrolio liquefatti per impianti centralizzati con serbatoi fissi di capacità complessiva fino a 5 mc. – Progettazione, installazione ed esercizio.
UNI 8723 Impianti a gas per apparecchi utilizzati in cucine professionali e di comunità – prescrizioni di sicurezza.
UNI 8827 Impianti di riduzione finale della pressione dei gas funzionanti con pressioni a monte comprese fra 0,04 e 5 bar – Progettazione, costruzione e collaudo.
UNI 9860 Impianti di derivazione di utenza del gas – Progettazione, costruzione e collaudo.
UNI 10640 Canne collettive ramificate per apparecchi di tipo B a tiraggio naturale; progettazione e verifica.
UNI 10641 Canne fumarie e camini a tiraggio naturale per apparecchi di tipo C con ventilatore nel circuito di combustione; progettazione e verifica.
UNI 10738 Impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico e similare preesistenti alla data del 31 marzo 1990.
UNI 10845 Impianti a gas per uso domestico – sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas – criteri di verifica, risanamento, ristrutturazione ed intubamento.

ELENCO NORME UNI PER IMPIANTI ANTINCENDIO

UNI EN 671-2 Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili.
UNI EN 671-3 Sistemi fissi di estinzione incendi – sistemi equipaggiati con tubazioni – manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili.
UNI 9489 Apparecchiature per estinzione incendi. Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (sprinkler).
UNI 9490 Apparecchiature per estinzione incendi. Alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio.
UNI 9795 Sistemi fissi automatici di rilevazione, di segnalazione manuale e di allarme di incendio. Sistemi dotati di rilevatori puntiformi di fumo e calore e punti di segnalazione manuale.
UNI 10779 Reti di idranti – Progettazioni installazione ed esercizio.
UNI 10877-1 Sistemi di estinzione incendi ad estinguenti gassosi – proprietà fisiche e progettazione di sistemi. Requisiti generali.

ELENCO NORME CEI APPLICABILI AGLI IMPIANTI ELETTRICI

CEI 11-1 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica.
CEI 11-8 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Impianti di terra.
CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, Impianti di terra.
CEI 11-37 Guida all'esecuzione degli impianti di terra di stabilimenti industriali per sistemi di I, II e III categoria.

CEI 12-13 Apparecchi elettronici e loro accessori, collegati alla rete, per uso domestico o analogo uso generale. Norme di sicurezza.
CEI 12-15 Antenna. Impianti centralizzati.
CEI 12-15 VI Antenna. "Protezione contro i fulmini".
CEI 12-17 Antenna. Impianti centralizzati.
CEI 12-43 Impianti di distribuzione via cavo per segnali televisivi e sonori.
CEI 17-13/1 Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) – Parte 1: prescrizioni per apparecchiature di serie (AS) e non di serie (ANS).
CEI 17-13/2 Apparecchiature assiemate di protezione di manovra per bassa tensione (quadri elettrici per bassa tensione) – Parte 2: Prescrizioni particolari per condotti a sbarre.
CEI 17-13/3 Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (Quadri BT) – Parte 3 (Quadri ASD).
CEI 20-40 Guida all'uso dei cavi in bassa tensione.
CEI 23-51 Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare.
CEI 31-30 Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Classificazione di luoghi pericolosi.
CEI 64-4 Impianti elettrici per locali a uso medico.
CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e 1500V in corrente continua.
CEI 64-12 Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario.
CEI 64-13 Guida alla norma CEI 64-4.
CEI 64-14 Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori.
CEI 64-50 Edilizia residenziale – Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori ausiliari e telefonici.
CEI 79-3 Impianti antieffrazione, antiintrusione, antifurto e antiaggressione.
CEI 81-1 Protezione delle strutture contro i fulmini.
CEI 103-1/14 Impianti telefonici.

SICUREZZA
D. Lgs. 81/08 e smi Sicurezza sul lavoro.
DM 10/03/98 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
ISO 45001 Sistemi di gestione S&SL.

QUALITA'
Norma UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità.

ESCo
Norma UNI EN ISO 11352 Gestione dell'energia – Società che forniscono servizi energetici (ESCO)- Requisiti generali, liste di controllo per la verifica dei requisiti dell'organizzazione e dei contenuti dell'offerta di servizio.

F-GAS
Normative correlate alle operatività sugli e con gli F-GAS (operatività da frigorista) e per la certificazione di persone ed impresa.

D-Lgs. 231/01
Adozione del sistema esimente D. Lgs. 231/01 con OdV monocratico.

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Azienda – Ragione Sociale	Betasint srl
Indirizzo – sede legale - operatività	Via Sibari, 15 – Milano
Indirizzo – unità locale	Via Scaciga della Silva - Domodossola
Attività svolta	Gestione della progettazione per la riqualifica di impianti tecnologici. Erogazione di servizi energia, conduzione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) e riqualificazione di impianti tecnologici, di riscaldamento, di condizionamento, idrici, elettrici e relative opere edili. Monitoraggio antincendio.
N° totale addetti (*)	78
Codice ATECO	43.22.06

Attività svolta

L'azienda si occupa di realizzazione, installazione e manutenzione di impianti termici, idrico – sanitari, elettrici e di manutenzione impiantistica in genere.
Nello specifico le attività aziendali si dividono in due branchie:

- Attività gestionali, amministrative e commerciali svolte in sede;
- Attività operative svolte direttamente presso i clienti.

Allo scopo l'azienda utilizza attrezzature, manuali ed elettriche, diverse a seconda delle diverse lavorazioni da effettuare.

Le attività possono venire eseguite presso Committenti privati e/o Enti Pubblici (infatti l'azienda partecipa a gare di appalto pubbliche) ed opera anche presso cantieri.

Descrizione della sede principale

Le attività amministrative, gestionali e commerciali di Betasint srl vengono svolte nella sede legale mentre le attività operative di installazione, gestione e manutenzione vengono svolte direttamente presso i propri Committenti Pubblici e Privati.
La sede legale si compone di:

- Palazzina uffici – organizzata su due piani;
- Magazzino attrezzature, ricavato al piano terra della palazzina.

Parte del piazzale esterno è a disposizione dell'azienda per il parcheggio delle auto aziendali e dei mezzi che transitano per il carico e lo scarico delle attrezzature.

AMBITO TERRITORIALE GENERALE



Inquadramento territoriale e descrizione dello scenario ambientale

Localizzazione generale e morfologia

L'azienda si trova nel comune di Milano in Via Sibari, 15 ad una quota di circa 120 m. sul mare.

Urbanistica ed insediamenti umani

Dal Piano Regolatore Generale di Milano l'area cade in una zona territoriale omogenea definita "zona produttiva di completamento".

Programmazione e pianificazione territoriale

Tutto l'ambito importato sull'asse storico di Via Ripamonti risulta circondato dal perimetro del Parco Agricolo Sud Milano che, con le due terminazioni del Parco del Ticinello e di Vaiano Valle – rispettivamente caratterizzati dalla presenza dei corsi della Roggia Ticinello e della Vettabbia – si attesta sulla circonvallazione più esterna della città (Cermenate, Antonini, M. D'Agrate). Lungo l'asse di Via Ripamonti – vero e proprio asse connettivo tra le cerchie più interne della città e dei territori dei comuni della prima corona – si attesta, nel suo tratto meridionale, caratterizzato dalla presenza di notevoli emergenze storico monumentali (Castello, Cascina Macconachina, Chiesa di San Paolo) e recentemente interessato dall'insediamento dell'Istituto Oncologico Europeo.
Lungo il tratto più settentrionale della via Ripamonti, oltre l'ambito urbano di riferimento del presente documento, si attestano le zone di trasformazione inserite nel Programma di Riqualificazione Urbana ex OM – Pompeo Leoni, in connessione con l'adiacente Parco Ravizza.

Assetto morfologico

L'ambito di riferimento urbano compreso tra le vie Ripamonti, Ferrari e Antonini, presenta uno scarso livello di consolidamento del proprio assetto morfologico; risultano frequenti le interruzioni e le cesure del sistema insediativo soprattutto nella parte centrale caratterizzata da spazi aperti inedificati per lo più in stato di abbandono o caratterizzate da un utilizzo incongruo. Risulta peraltro evidente che proprio in tale comparto centrale è possibile leggere quelle partiture del terreno agricolo (rappresentato dal disegno dei campi e da tratti di canali irrigui) che in qualche modo hanno orientato il sistema insediativo delle più recenti trasformazioni nella parte meridionale dell'ambito. Tutto il fronte lungo la Vi Ripamonti si presenta consolidato e poco penetrabile mentre il lato prospicente via Ferrari risulta praticamente inedificato (salvo il lungo edificio produttivo a cinque corti raccordate da un unico frontale su strada). L'assetto della rete viaria presenta caratteri molto disomogenei e disarticolati: l'asse centrale costituito dalle vie Verro e Amidani risulta interrotto per circa un terzo del suo sviluppo e con calibri delle sedi stradali molto differenti. Le strade della parte meridionale dell'ambito hanno delle sezioni frequentemente sovradimensionale, per alcuni tratti risultano chiuse al traffico e utilizzate impropriamente come parcheggi. Nella parte settentrionale dell'ambito le strade traversali dell'asse nord-sud risultano perlopiù interrotte o caratterizzate da un andamento non lineare. La porzione occidentale dell'ambito è infine caratterizzata dalla presenza della Roggia Ticinello, in grave stato di degrado fisico-ambientale.

Assetto funzionale

L'ambito urbano in esame è caratterizzato da una elevata compresenza di funzioni e da un grado di utilizzo fortemente differenziato: lungo l'asse storico di via Ripamonti e nella parte settentrionale sono prevalenti gli insediamenti residenziali; la parte più interna dell'ambito si caratterizza invece per la commistione di attività artigianali, produttive e terziarie (in prevalenza legate al settore della grafica, delle tecnologie avanzate, ma anche della logistica, del settore meccanico – carrozzerie – e del trattamento di materiali di scarto dell'edilizia); la parte meridionale è per lo più caratterizzata dalla compresenza di funzioni residenziali (anche di recente insediamento, ma soprattutto terziarie e in parte commerciali. L'articolazione funzionale, così descritta, si riflette evidentemente in una notevole differenziazione delle stesse tipologie edilizie, con la presenza di edifici residenziali costituiti da palazzine a due/tre piani, edifici pluripiano a torre o in linea, ed edifici per usi artigianali, produttivi o terziari costituiti da capannoni di medie e grandi dimensioni, edifici pluripiano in linea o a torre, piccoli laboratori, oltre a serbatoi e cisterne. Dal punto di vista del grado di utilizzo, gran parte degli spazi al piede degli edifici terziari a sud risulta inutilizzato mentre diversi insediamenti produttivi nella parte centrale dell'ambito non appaiono utilizzati in modo consolidato o si trovano in apparente disuso. Dal punto di vista della dotazione dei servizi e degli spazi verdi attrezzati e sistemati, l'ambito vede la presenza nella parte più a nord di quattro edifici scolastici (due asili nido, una materna e una elementare) e di alcuni spazi a verde in parte attrezzati – anche per attività sportive – lungo il tratto dell'attuale Via Verro. Lo spazio verde inserito nel Piano di Zona nell'area nord-ovest dell'ambito non risulta pienamente consolidato nella sua sistemazione.

Lungo la via Noto, nella parte centrale dell'ambito, è stato recentemente insediato un polo universitario con la localizzazione dei dipartimenti di "Storia delle arti, della musica e dello spettacolo" e delle aule del Corso di laurea in "Scienze dei beni culturali" dell'Università degli Studi di Milano. Un elemento che sicuramente caratterizza quest'area, soprattutto nella parte centrale, è infine la presenza di alcuni complessi cascinali, in alcuni casi in cattivo stato di conservazione e abbandonati, in altri invece utilizzati per il ricovero degli attrezzi agricoli e parzialmente abitati.

La gran parte delle zone inedificate lungo la Via Ferrari e nel centro dell'ambito versano on evidente stato di degrado. Oltre il limite rappresentato dalla via Ferrari il territorio è agricolo.

Viabilità e accessibilità

La struttura aziendale si trova in zona del Viale Ripamonti, arteria principale che collega la città a strade extra urbane (Tangenziale Ovest uscita 8); inoltre sono presenti fermate della linea di tram cittadini che conducono direttamente al centro di Milano o alla fermata della metropolitana più vicina (Linea 3 – Crocetta).

Consumo di risorse idriche

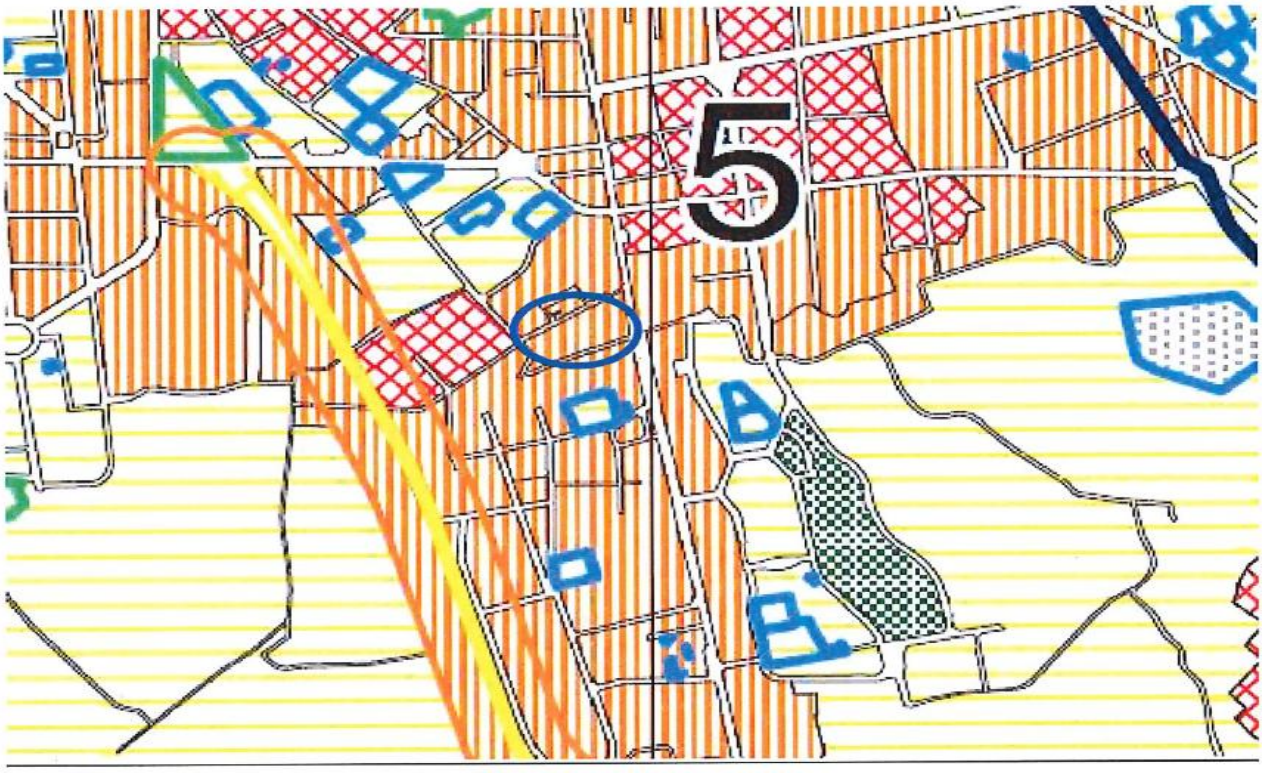
Il condominio in cui ha sede l'azienda sfrutta acqua dell'acquedotto comunale esclusivamente per i servizi igienici.

Fognatura e depurazione

L'azienda non produce scarichi industriali in quanto vengono prodotti esclusivamente scarichi derivanti dai servizi igienici e quindi assimilabili a scarichi domestici.

Rumore e caratteristiche della qualità dell'aria

Il Comune di Milano ha provveduto a effettuare la classificazione del territorio comunale. In base a tale zonizzazione acustica, l'area occupata da Betasint srl risulta essere area ad intensa attività umana (Classe IV).



Betasint non effettua attività presso la sede che producono un incremento di rumore nella zona in cui è insediata l'unità operativa.

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

Aspetti ambientali diretti

- Fognature e depurazione
- consumi
- Emissioni nell'aria;
- Consumo di risorse idriche e scarichi nell'acqua;
- Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, smaltimento di rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente quelli pericolosi;
- Energia elettrica;
- Questioni di trasporto (per le merci, per i servizi e per i dipendenti);
- Rischi di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente;
- Questioni locali (rumore, vibrazioni, polveri, ecc.).

Aspetti ambientali indiretti

- Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero, smaltimento dei rifiuti);
- Decisioni amministrative e di programmazione;
- Assortimento dei prodotti;
- Bilancio e comportamento ambientale degli appaltatori, subappaltatori e dei fornitori.

Aspetti ambientali diretti

Fognatura e depurazione

L'azienda non produce scarichi industriali in quanto vengono prodotti esclusivamente scarichi derivanti dai servizi igienici e quindi assimilabili a scarichi domestici.

Consumi

Il controllo dei consumi viene esternalizzato dall'analisi ambientale.
Tale controllo riguarda:

- acqua per uso domestico;
- energia elettrica;
- gasolio per autotrazione;
- metano per riscaldamento e produzione ACS;
- produzione di rifiuti.

Emissioni nell'aria

Per Betasint sede di Via Sibari 15 – Milano, si valutano i consumi per il riscaldamento.
Per commesse in località varie oggetto di gestione da parte di Betasint si valuteranno i Tep consumati ogni anno solare e si effettuerà una comparazione tra i due anni precedenti.

Consumi di risorse idriche e scarichi nell'acqua

Il condominio in cui ha sede l'azienda sfrutta l'acqua dell'acquedotto comunale esclusivamente per i servizi igienici.
Non si utilizzano altri scarichi nell'acqua.

Limitazione, riciclaggio, riutilizzo, smaltimento di rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente quelli pericolosi

Gli scarti delle lavorazioni vengono opportunamente valutati e poi mandati in discariche autorizzate per lo smaltimento o il riciclo.
Ogni anno viene fatta la comparazione tra i rifiuti dei due anni precedenti sulla base dei MUD prodotti.

Energia elettrica

Verrà valutato ogni anno il consumo per la sede di Via Sibari, 15 – Milano, facendo opportuno raffronto con i consumi dell'anno precedente.
Consumi fuori sede: compito del tecnico di commessa effettuare il giusto controllo dei consumi facendo le giuste valutazioni.

Questioni correlate ai trasporti

Agli operatori viene assegnata un'area circoscritta entro la quale, di routine, viene richiesta la loro opera. Ciò per limitare il chilometraggio degli automezzi,
Inoltre ogni anno verrà fatta una comparazione tra i km percorsi con quelli dell'anno precedente, valutando però il numero degli stabili acquisiti e la loro area di appartenenza.
Per riunioni fuori sede e fuori territorio verrà privilegiato l'utilizzo dei mezzi di trasporto comuni quali aereo, treni, ecc.
Si evidenzia che recentemente sono stati acquistati n° 02 furgoni aziendali completamente elettrici.

Rischi di incidenti ambientali e di impatto sull'ambiente

Sulla base dell'analisi condotta e dello storico aziendale non si segnalano rischi per l'ambiente derivanti da incidenti e/o situazioni di emergenza.
I possibili rischi ambientali potrebbero essere:

- Rischio incendio/esplosione: attenersi scrupolosamente alle indicazioni date nei piani di emergenza e di evacuazione delle varie località. Seguire idonee procedure predittive degli impianti.
- Rischio sversamento gasolio: se l'impianto non è conosciuto potrebbe verificarsi una sbagliata consegna di gasolio con possibile sversamento dello stesso. Se mancante di valvole di fuel stop. Diviene quindi necessario, alla consegna degli impianti, sapere l'esatta capienza dei serbatoi e verificare la presenza di tali valvole di sicurezza. Prima di effettuare la consegna di gasolio, verificare la precisa giacenza.
- Rischio versamento sostanze chimiche: l'azienda, per l'effettuazione delle proprie attività, utilizza sostanze chimiche che devono essere manipolate opportunamente come richiede la scheda tecnica e di sicurezza a corredo del prodotto. Seguire accuratamente la normativa ambientale e quella specifica prevista dalla scheda tecnica di prodotto. In caso di sversamento di prodotto, recupero e smaltimento dello stesso. Attenersi alle disposizioni previste dalla cogente normativa e a quanto riportato sulla scheda tecnica del prodotto stesso.

Rischio di emissione in aria di sostanze lesive all'ozono

L'azienda effettua manutenzioni su impianti di condizionamento all'interno dei quali possono essere presenti gas di refrigerazione (R410, R407, altri gas).
Seguire accuratamente la normativa ambientale e quella specifica prevista per la refrigerazione. In caso di perdita e fuoriuscita di gas, recupero e smaltimento degli stessi attenendosi alle disposizioni previste dalla cogente normativa.

Rischio di emissioni (in aria) impianti di combustione e Dichiarazioni in deroga

Sono sottoposti a dichiarazione di attività in deroga gli impianti di combustione (bruciatori, generatori, ecc.) asserventi ad attività produttive che ricadono sotto le soglie poste per le varie tipologie di combustibili dalla norma nazionale. Nel caso che in un sito produttivo siano impiegati più impianti, le potenze di questi vanno sommate per il confronto con la soglia relativa al tipo di combustibile.
La grande maggioranza degli impianti termici ad uso civile non è sottoposta a dichiarazione di attività in deroga.
Un impianto termico civile è un impianto termico la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari (vedere D. Lgs. 152/2006, articolo 283).
Questi impianti sono tipicamente quelli che producono acqua igienica e sanitaria e calore per la climatizzazione di abitazioni, uffici, alberghi ed attività commerciali, ricettive e di servizio.
Ai fini della prevenzione e della limitazione dell'inquinamento atmosferico, gli impianti termici civili e a gas metano aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW (praticamente tutti gli impianti autonomi famigliari) sono sottoposti alle disposizioni del Titolo II del D. Lgs. 152/2006 (articolo 282) e pertanto non sono sottoposti alle dichiarazioni in deroga (disposizioni sotto il Titolo I).
In pratica per gli impianti termici civili, gli adempimenti in materia di emissioni in atmosfera si esauriscono con la tenuta del libretto di impianto/caldaia che documentano la corretta manutenzione dell'impianto/caldaia (secondo il Titolo II del D. Lgs. 152/2006).

Questioni locali

Rumore

E' stata fatta specifica valutazione del rumore per le varie tipologie di lavorazioni prodotte. In caso di dubbi nell'esecuzione di particolari attività (piuttosto rare per la tipologia contrattuale di Betasint), utilizzare fonometro opportunamente tarato per gli opportuni rilevamenti.

Vibrazioni

Dalla valutazione fatta delle vibrazioni, non risultano esserci rilevazioni di grande impatto.

Polveri

La produzione di polveri per lo svolgimento delle attività di Betasint è limitata prevalentemente all'esecuzione di lavori che richiedano interventi edili; i lavoratori sono comunque dotati di opportuni DPI e seguono le istruzioni operative date per il contenimento del materiale polverulento.
Nel caso in cui si svolgessero attività di demolizioni o produzioni di polveri particolarmente impattanti, verranno valutati gli aspetti ambientali dadi tecnici responsabili delle attività.

Aspetti ambientali indiretti

- Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero, smaltimento dei rifiuti);
- Decisioni amministrative e di programmazione;
- Assortimento dei prodotti;
- Bilancio e comportamento ambientale degli appaltatori, subappaltatori e dei fornitori.

Questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero e smaltimento dei rifiuti)

Al momento dell'effettuazione di una progettazione, ad esempio riqualificazione di una centrale termica, verranno identificati i prodotti più idonei per avere un minore impatto ambientale (ad esempio utilizzo di caldaie in categoria 4 stelle, si valuterà il recupero degli scarti di lavorazione prodotti prima di ritenerli rifiuti e trasportarli in discarica autorizzata).

Decisioni amministrative e di programmazione

La decisione di adottare la 14001 è stata in linea con una strada di percorrenza di comportamento virtuoso in tema ambientale.
Per gli anni a venire avverrò un costante monitoraggio ai consumi, confrontandoli con quelli dell'anno solare o dell'anno termico (a seconda dei casi) precedente.
Gli acquisti di autovetture, attrezzature, sostanze chimiche o altro avverrà dopo attenta riflessione sull'impianto ambientale apportato.

Assortimento dei prodotti

L'approvvigionamento dei prodotti per effettuare le attività basate c/o la sede aziendale può avere aspetti indiretti di tipo ambientale.
Per tale motivo, nelle commesse dislocate lontane da Milano, si è scelto di utilizzare fornitori di prodotti locali, per evitare il chilometraggio per acquisire qui un prodotto e trasportarlo in loco.
Betasint, al fine di evitare gli sprechi, evita di avere un magazzino (se si esclude un piccolo assortimento di minuteria, tubi, ecc. che occorrono per gestire l'attività).

Bilancio e comportamento ambientale degli appaltatori, subappaltatori e dei fornitori

Betasint ha da anni un processo di qualifica per i fornitori, appaltatori e subappaltatori.
In tale processo vengono anche identificati (oltre ai requisiti tecnico professionali) quelli inerenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro oltre a quelli ambientali.
I trasportatori e smaltitori dei rifiuti sono tenuti sotto controllo richiedendo loro opportune autorizzazioni e verificandone le date di scadenza.
Ogni anno, con il riesame della Direzione, verrà dato ampio spazio alla valutazione dei fornitori, con le indicazioni di maggior utilizzo di quelli che si riveleranno essere più virtuosi in materia di salute e sicurezza nonché ambientali.

Altri aspetti

PCB e PCT

In azienda non sono presenti tali sostanze.
In passato era possibile trovare i PCB/PCT in alcuni impianti. In particolare sono stati utilizzati in due tipi di applicazioni:

- Usi chiusi: fluidi dielettrici in apparecchiature elettriche come trasformatori, condensatori (grandi condensatori industriali, ma anche piccoli condensatori in elettrodomestici), sistemi per il trasferimento di calore e sistemi idraulici.
- Usi aperti: come estensori per pesticidi, sigillanti, carta autocopiante, oli industriali, vernici, adesivi, plastiche, giunti tecnici, ritardanti di fiamma e per controllare la polvere sulle strade.

L'art.18 della Legge 18 aprile 2005, n. 62, nota come Legge Comunitaria 2004 pubblicata nel S.O. n.76 della Gazzetta Ufficiale n. 96 del 27 aprile 2005, stabilisce degli obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili e un preciso programma temporale per la dismissione di queste sostanze pericolose.

Con il DPR 206/88 e il D. LGS. 209/99 è stata vietata la commercializzazione e l'uso di apparecchiature contenenti PCB è ragionevole pensare che, per le attività manutentive svolte dall'azienda, non si ritiene possibile trovare materiali contenenti PCB negli impianti o parti di impianto gestite.

Amianto

L'Azienda non si occupa direttamente della gestione dell'amianto. Tuttavia, durante le attività di manutenzione, installazione o sostituzione impianti è possibile che venga rinvenuto materiale sospetto di contenere amianto.
A tale proposito l'azienda ha predisposto una specifica procedura, diffusa a tutti i lavoratori interessati, che riporta le corrette modalità da tenere per la gestione di tali situazioni. In via generale, nel caso di ritrovamento di materiali contenenti amianto verrà immediatamente avvisato un responsabile operativo, il quale provvederà a contattare il Tecnico per la corretta gestione di ogni singola situazione (es. analisi, smaltimento tramite ditta autorizzata, ecc.).

Campi elettromagnetici

Non si segnalano particolari adempimenti rispetto alla presenza di campi elettromagnetici. Per quanto riguarda la sede aziendale, non essendo presenti macchine utensili o altre macchine particolari, si ritiene che l'emissione possa essere correlata ad antenne, dispositivi quali PC, cellulari, ecc.

Denunce e reclami ambientali

Al momento non sono presenti denunce o reclami ambientali.

Analisi degli aspetti ambientali

Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere ripercussioni sulle attività aziendali, sul territorio e sulle persone molto importante.

Dall'analisi effettuata emerge che i maggiori rischi di inquinamento ambientale derivanti dalle attività svolte da Betasint srl si hanno principalmente dalle attività svolte in esterno ed in particolare nella gestione dei rifiuti e nella possibilità di presenza di amianto in impianti vetusti.

Depauperamento della risorsa energetica

Sede

Per il corretto svolgimento delle attività dell'azienda vengono utilizzate energia elettrica e gas naturale (metano).

Energia elettrica

L'energia elettrica necessaria viene utilizzata per normali scopi produttivi, in particolare: illuminazione e utenze informatiche nello stabilimento e negli edifici.

Risorsa	Utilizzo	Note
Energia elettrica	Civile: Illuminazione interna ed esterna Attrezzature informatiche	Uso costante
	Impianti di servizio: impianti accessori di servizio (ad esempio allarme)	Impianti accessori uso costante

Gas metano

Lo svolgimento dell'attività di sede richiede l'impiego di gas metano principalmente per il riscaldamento e l'uso di acqua calda sanitaria.

Risorsa	Utilizzo	Note
Gas metano	Civile: riscaldamento	Uso costante diurno nel periodo invernale
	Impianti di servizio: acqua calda sanitaria	Uso costante diurno

Depauperamento della risorsa naturale: approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico dell'azienda avviene esclusivamente mediante acquedotto pubblico e il consumo viene ripartito dall'amministratore del condominio che lo inserisce nel conteggio delle spese condominiali.
L'approvvigionamento idrico avviene per i consumi civili.
Il monitoraggio dei consumi di acqua rilevato dalle bollette e dalla lettura periodica dei contatori, permettono di visualizzare nel tempo l'andamento dei consumi stessi.

Per meglio analizzare il consumo della risorsa idrica in sede, la si deve parametrare al numero di dipendenti presenti che non sempre, negli anni è costante. Come da prassi di letteratura per i settori produttivi si è stabilito un consumo medio per dipendente di 40 lt/giorno e conoscendo i giorni lavorati e il numero medio di dipendenti in sede per ogni anno si è stimato il consumo medio annuo per uso civile.

Contaminazione suolo e sottosuolo e rete idrica interna

All'interno del sito produttivo (sede) oggetto della presente analisi, si potrebbero ipotizzare contaminazioni del suolo e/o del sottosuolo a seguito di:

- Rottura di impianti/tubazioni/condutture;
- Sversamenti di materie prime/rifiuti in fase di carico sui mezzi dei trasportatori terzi ma anche degli operatori interni coi furgoni;
- Perdita olio/carburante dei mezzi privati del personale o di visitatori esterni nel parcheggio interno;
- Perdita olio/carburante dei mezzi utilizzati per il trasporto di materiale in ingresso/uscita;
- Rottura di bacini di contenimento (sostanze chimiche) all'interno del sito produttivo;
- Perdite di liquido da batterie (per impiantistica);
- Perdite di liquido da batterie dei mezzi a movimentazione elettrica.

Per far fronte a eventuali sversamenti l'azienda adotta apposita istruzione operativa e kit di emergenza sversamenti.

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione in atmosfera sono classificati sulla base delle loro caratteristiche intrinseche e in relazione a quanto previsto dalla legislazione vigente. Possono trovarsi diverse situazioni:

- Emissioni da caldaiette murali
- Emissioni da gruppi frigoriferi.

Caldaiette murali

Le analisi delle emissioni sono eseguite sempre da Betasint srl che è comunque una azienda specializzata e inserita in CCIAA con il DM 37/08 lettere a) b) c) d) e) g) che provvede in seguito a d effettuare le opportune registrazioni al CURIT e nella Banca Dati Nazionale FGAS.

In sede sono presenti caldaie murali, alimentate a metano.

Le attività di controllo sugli impianti termici vengono svolte da personale specializzato appositamente incaricato secondo le disposizioni legislative vigenti, la responsabilità del rispetto delle frequenze è affidata a persone interne all'azienda, fuochisti con patentino di 2° grado, adeguatamente qualificati e formati.

Fgas

Presso la sede sono inoltre presenti impianti contenenti gas refrigeranti. Come da imposizioni legislative l'azienda pianifica i controlli per l'assenza di fughe di gas dai circuiti degli impianti frigo, con la periodicità prevista dalla cogente normativa, in base alla quantità e al tipo di refrigerante contenuto nei vari impianti.

La periodicità dei controlli e la responsabilità degli stessi è affidata a frigoristi interni, che hanno apposito patentino.

Le attività cantieristiche

L'azienda svolge attività di conduzione, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria, riqualificazione impiantistica, costruzione di impianti elettrici ed elettronici, meccanici, riscaldamento e climatizzazione, idrico sanitari, antincendio con annesse opere edili.

Per tali attività gli impatti principali sull'ambiente possono essere:
- ✓ Produzione di rifiuti;
- ✓ Immissioni in atmosfera;
- ✓ Perdite di sostanze lesive l'ozono;
- ✓ Utilizzo di prodotti chimici le cui schede tecniche e di sicurezza sono sempre presenti in cantiere per consultazione;
- ✓ Emissioni acustiche;
- ✓ Emissioni di polveri.

Schema di commessa manutentiva
- ✓ Fase commerciale commessa e attività di ufficio;
- ✓ Fase tecnica correlata alle attività di ufficio;
- ✓ Fase operativa attività ufficio;
- ✓ Fase operativa esecutiva delle attività di cantiere;
- ✓ Gestione dei rifiuti prodotti (filtri, ecc.).

Schema di commessa manutentiva riparativa e/o di riqualificazione impiantistica
- ✓ Fase commerciale commessa e attività di ufficio;
- ✓ Fase tecnica correlata alle attività di ufficio;
- ✓ Fase operativa attività ufficio;
- ✓ Fase operativa esecutiva delle attività di cantiere impiantistico;
- ✓ Allestimento cantiere;
- ✓ Opere di demolizione impianti preesistenti;
- ✓ Gestione materiali di risulta e rifiuti da demolizione;

- ✓ Gestione depositi temporanei dei rifiuti in cantiere e dei materiali di risulta;
- ✓ Posa in opera nuovi impianti;
- ✓ Collaudo impianti;
- ✓ Rimozione cantiere.

Schema di commessa cantiere per ristrutturazioni civili

- ✓ *Schema di commessa ristrutturazione;*
- ✓ *Face commerciale commessa-attività ufficio;*
- ✓ *Fase tecnica correlata alla commessa – attività ufficio;*
- ✓ *Fase operativa attività ufficio e operatività di cantiere;*
- ✓ *Allestimento cantiere;*
- ✓ *Gestione impianti in cantiere,*
- ✓ *Logistica di cantiere, depositi temporanei rifiuti e materie prime;*
- ✓ *Fase esecutiva.*

In particolare nella fase esecutiva:

Manutenzione ordinaria impiantistica: la fase esecutiva della manutenzione impiantistica è il momento in cui i tecnici eseguono in campo gli interventi programmati o correttivi. Tali operatività richiedono:

- Controllo preliminare: Esecuzione di ispezioni visive e verifiche preliminari di sicurezza prima di attivare le prove funzionali.
- Intervento tecnico: Smontaggio, pulizia, riparazione o sostituzione dei pezzi usurati o guasti all'interno dell'impianto (elettrico, termico, di condizionamento, idrico sanitario, antincendio, ecc.).
- Test e collaudo: Verifica del corretto ripristino delle funzioni e dei parametri di sicurezza dell'impianto.

Manutenzione straordinaria/riparativa impiantistica: La fase esecutiva della manutenzione impiantistica riparativa (o correttiva) è il momento in cui si interviene materialmente per eliminare un guasto che ha compromesso il funzionamento di un impianto. Di seguito viene riportata la struttura standard del processo esecutivo, ottimizzata per garantire sicurezza, rapidità e ripristino delle condizioni nominali.

Attivazione e Messa in Sicurezza

Prima di toccare l'impianto, è fondamentale proteggere i tecnici e la struttura.

- Ricezione ODL: Analisi dell'Ordine di Lavoro con i dettagli del guasto.
- Verifica DPI: Controllo dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari.
- Sezionamento: Isolamento dell'impianto dalle fonti di energia (elettrica, idraulica, termica).
- Procedura LOTO: Applicazione di lucchetti e cartelli di avviso (*Lockout/Tagout*).

Diagnostica sul Campo (Troubleshooting)

Identificazione precisa della causa radice del malfunzionamento.

- Ispezione visiva: Ricerca di anomalie evidenti (perdite, bruciature, deformazioni).
- Test strumentali: Uso di multimetri, termocamere o manometri per localizzare il punto di rottura.
- Analisi storico: Consultazione dei precedenti interventi sull'asset per individuare ricorrenze.

Riparazione o Sostituzione

Esecuzione tecnica del ripristino.

- Smontaggio: Rimozione dei componenti danneggiati seguendo i manuali del costruttore.
- Prelievo ricambi: Utilizzo di parti originali o compatibili certificate dal magazzino.
- Intervento meccanico/elettrico: Sostituzione del pezzo, cablaggio, saldatura o rigenerazione del componente.
- Serraggi e tarature: Ripristino delle coppie di serraggio e dei parametri geometrici iniziali.

Collaudo e Ripristino Funzionale
Verifica che l'impianto sia tornato a funzionare correttamente e in sicurezza.

- Rimozione LOTO: Disattivazione dei blocchi di sicurezza e rialimentazione.
- Prove a vuoto: Primo avvio controllato senza carico per verificare anomalie macroscopiche.
- Prove a carico: Test nelle reali condizioni di esercizio per misurare le performance.
- Verifica parametri: Controllo di temperature, pressioni e assorbimenti elettrici.

Chiusura e Rendicontazione
Fase finale di tracciabilità e pulizia.

- Pulizia area: Ripristino del layout di sicurezza dell'ambiente di lavoro.
- Rendicontazione: Compilazione del report digitale indicando tempi, materiali usati e causa del guasto.
- Riconsegna asset: Passaggio formale dell'impianto al personale di produzione o al cliente.

Schema di commessa cantiere per ristrutturazioni civili
Demolizione di opere civili: le lavorazioni possono riguardare interi manufatti o porzioni di essi; la frantumazione del materiale può avvenire in loco richiedendo la massima attenzione a ridurre al minimo, per quanto possibile, la produzione di polveri e di rumore anche verso l'esterno. Massima attenzione è dedicata anche alla produzione di rifiuti selezionando accuratamente le diverse tipologie già in fase di demolizione per massimizzarne il recupero in impianti di trattamento rispetto alle quantità da conferire in discarica, impedendo anche l'eventuale sversamento di sostanze pericolose.
Opere in calcestruzzo armato: il calcestruzzo necessario per la realizzazione delle strutture viene approvvigionato tramite betoniere. Anche nello svolgimento di queste attività (impasto, getto, ecc.) il personale addetto, munito di tutti i DPI richiesti dalla norma, presta attenzione a ridurre al minimo la produzione di polveri con particolari accorgimenti quali la bagnatura, la pulizia costante delle aree di lavoro, eventuali barriere di contenimento, ecc.
Tramezzature, intonaci e pitturazioni, pavimentazioni, controsoffitti e rivestimenti interni: per tali lavorazioni vengono utilizzati laterizi, malte, siporex, intonaci, pitture, stucchi, pavimentazioni e rivestimenti di vario tipo. Le attrezzature utilizzate sono generalmente manuali e pertanto non generano rumore e polveri significative. Sono sempre disponibili in loco le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti impiegati.
Serramenti e infissi: per tali lavorazioni è impiegato materiale fornito e posato in sito da ditte e rivenditori specializzati. Anche in questo caso le attrezzature utilizzate sono in genere manuali on basse emissioni acustiche, di polveri mentre gli eventuali rifiuti prodotti sono regolarmente smaltiti dai rivenditori stessi.
Impermeabilizzazioni e isolanti: queste lavorazioni prevedono l'installazione di sistemi di protezione dagli agenti atmosferici per isolare e impermeabilizzare elementi strutturali. Vendono installate o poste in opera guaine impermeabilizzanti, panelli prefabbricati, isolanti per elementi verticali, ecc. Il materiale è fornito e trasportato in sito da ditte e rivenditori esterni. Le attrezzature utilizzate sono generalmente manuali e pertanto non generano rumore e polveri significative. Sono sempre disponibili in loco le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti impiegati.

Mezzi e attrezzature in dotazione

Betasint è dotata di furgoni di ultima generazione a basso impatto ambientale e vanta anche quattro furgoni elettrici nella propria flotta. Per il trasporto in loco dei tecnici a supporto di una azienda che opera in campo impiantistico, sono presenti furgoni, autovetture ad uso promiscuo, in generale le attrezzature sono quelle tipiche dell'azienda che opera nel settore impiantistico, in sintesi trapani, analizzatori di rete, analizzatori di gas combusti, cercafughe FGAS, termometri, manometri, pinze amperometriche, cannelli ossiacetilenici, pompe del vuoto, bilance, termocamere digitali, fonometri, anemometri, ecc. oltre a scanalatrici, martelli demolitori e avvitatori, tassellatori, ecc,; per le PLE si attivano noli a caldo e/o a freddo.

Descrizione dei sistemi di gestione adottati per la qualità, l'ambiente e la SSL

L'adozione del sistema di gestione qualità/ambiente/SSL da parte dell'organizzazione ha lo scopo di contribuire alla prevenzione, minimizzando gli effetti indesiderati e aiutando a garantire il raggiungimento degli obiettivi pianificati e la soddisfazione del cliente finale, aumentare la valenza manageriale del sistema, spingendo a considerare anche quegli aspetti di carattere economico, sociale e ambientale che possono influire sulla conformità dei servizi offerti e sulla soddisfazione dei propri clienti, in linea con l'esigenza sempre più sentita di un approccio di sviluppo sostenibile mediante azioni di:

- ✓ Prevenzione e mitigazioni di impatti ambientali negativi
- ✓ Riduzione al minimo dell'eventuale potenziale ambientale negativo sull'organizzazione stessa
- ✓ Supporto all'intera organizzazione degli obblighi di conformità
- ✓ Miglioramento delle prestazioni ambientali all'interno ed all'esterno dell'organizzazione
- ✓ Pianificazione, progettazione, realizzazione e controllo affinché i prodotti ed i servizi dell'organizzazione provochino il minor impatto aziendale possibile
- ✓ Comunicazione delle informazioni ambientali alle parti interessate
- ✓ Sfruttamento di benefici ed opportunità dall'adozione del sistema gestionale ambientale dell'organizzazione.

Il Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza si basa su uno schema strutturato e gestito secondo regole interne che il RSGA ha sottoposto all'approvazione della DIR. Ogni Documento del Sistema di Gestione, ha una sua specificità e una precisa importanza applicativa e viene utilizzato dalle Funzioni sulla base di reali necessità operative.

Il Sistema di Gestione Qualità e Ambiente è strutturato secondo le seguenti tipologie di Documenti:

- Politica e Obiettivi;
- Manuale di gestione, Analisi del Contesto Rischi e parti Interessate;
- Procedure, gestionali e tecniche;
- Moduli, registrazioni e documenti di supporto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Dopo aver individuato, nel documento Analisi Ambientale gli elementi fondamentali delle attività dell'impresa, della gestione ambientale in essere e degli aspetti ambientali diretti e indiretti, si fornisce una classificazione della significatività di tali aspetti, al fine di determinare i livelli di priorità di intervento per individuare i possibili obiettivi ambientali, Per la valutazione della significatività si procede nel seguente modo:

- individuazione del criterio di valutazione e di classificazione degli aspetti ambientali;
- individuazione di fattori di valutazione e del relativo valore;
- elaborazione di tabelle di sintesi contenenti la classificazione degli aspetti ambientali significativi in condizioni normali, anormali e di emergenza.

I singoli aspetti ambientali vengono valutati in relazione alla significatività degli impatti ambientali associati secondo criteri prestabiliti, attraverso tabelle che identificano varie condizioni. Per ogni processo o fase di processo sono individuate e valutate le condizioni normali, eventuali condizioni straordinarie anomale e di emergenza. La valutazione porta ad identificare alcuni aspetti ambientali "significativi" ai fini della gestione ambientale. Tali aspetti significativi sono tenuti sotto controllo definendo a seconda del caso:

- Istruzioni operative, piani di controllo atti a tenere costantemente sotto controllo gli impatti correlati evitando situazioni di non conformità;
- Programmi di miglioramento volti a ridurre gli impatti correlati;
- Azioni correttive, in particolare qualora la priorità dell'aspetto derivi dalla considerazione di un rischio di emergenza ambientale, al fine di ridurre tale rischio.

Valutazione degli aspetti ambientali in condizioni normali: Per valutare la significatività degli aspetti ambientali in condizioni di normale esercizio delle attività.

Valutazione degli aspetti ambientali diretti: Per la valutazione di significatività degli aspetti ambientali diretti sono individuati 5 criteri rispetto ai quali esprimere le singole valutazioni:

- C1: Criterio legislativo
- C2: Parti interessate interne ed esterne
- C3: Potenziale di danno ambientale
- C4: Vastità dell'impatto ambientale
- C5: Variazione dell'impatto ambientale

C1 - Criterio legislativo
Tiene conto del rispetto di leggi e prescrizioni cogenti relative all'aspetto in oggetto, considerando:
a) Leggi e Regolamenti Nazionali, Regionali, Comunitari
b) Prescrizioni delle autorità locali
c) Procedure e regolamenti tecnici sottoscritti dall'azienda

Valutazione	Significato
1	Non vi sono limiti o prescrizioni di legge applicabili (es. l'azienda ha un consumo di energia per il quale non è tenuta a nominare l'Energy Manager)
2	Vi sono limiti o prescrizioni di legge applicabili e l'azienda è conforme (presenza di autorizzazioni)
3	Vi sono limiti o prescrizioni di legge applicabili e l'azienda non è conforme o è a rischio di non conformità (es. emissioni anche se inferiori, prossime ai limiti di legge)

C2 – Parti interessate interne ed esterne
Tale aspetto viene valutato in relazione alla sensibilità espressa o implicita delle parti interessate interne o esterne all'azienda (dipendenti, clienti, cittadinanza, Enti pubblici, associazioni private ecc.).

Valutazione	Significato
1	Sebbene non vi siano contestazioni/lamentele/richieste esplicite, non si può escludere che in futuro non ve ne possano essere.
2	L'aspetto è importante per le parti interessate (es. rumore in prossimità di un ospedale) sebbene non vi siano segnalazioni o richieste formali in tal senso. Esistono forti campagne di sensibilizzazione a livello nazionale e/o internazionale.
3	Sono presenti contestazioni/lamentele/richieste esplicite dalle parti interessate (es. lettere di protesta da parte di un cittadino) oppure l'aspetto è importante per l'azienda e sono previsti degli investimenti.

C3 – Potenziale di danno ambientale
Viene valutato il potenziale di danno ambientale relativo a: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti e consumi. Per l'attribuzione del punteggio occorre considerare l'impatto maggiormente significativo per l'ambiente.

Valutazione	Significato
1	Emissioni: non vi sono emissioni in atmosfera generate dall'aspetto Scarichi: non vi sono scarichi idrici associati all'aspetto Rifiuti: l'aspetto non genera rifiuti Rumore: non vi sono fonti di rumore Suolo/sottosuolo: non sussistono le condizioni d'inquinamento del suolo/sottosuolo Consumi: si genera un consumo di una risorsa rinnovabile
2	Emissioni: le emissioni generate non necessitano di sistemi di abbattimento Scarichi: le acque reflue associate all'aspetto non vengono trattate da un impianto di depurazione Rifiuti: l'aspetto genera rifiuti in R13 Rumore: la fonte di rumore rientra nei limiti di legge Suolo/sottosuolo: eventuali sversamenti ripresi con sistemi di contenimento/trattamenti Consumi: si genera un consumo di una risorsa, che viene in parte recuperata
3	Emissioni: sono presenti sistemi di abbattimento per contenere le emissioni generate. Scarichi: viene effettuato un trattamento delle acque reflue mediante impianto di depurazione. Rifiuti: l'aspetto genera rifiuti in D15. Rumore: sono presenti barriere per l'abbattimento delle fonti di rumore Suolo/sottosuolo: sono presenti sistemi di protezione del suolo/sottosuolo Consumi: si genera un consumo di una risorsa non rinnovabile

C4 - Vastità dell'impatto ambientale
Viene valutata in base all'estensione fisica dell'area interessata dall'impatto

Valutazione	Significato
1	Limitato all'interno del cantiere
2	Limitato alle aree esterne ma adiacenti al cantiere (entro 100 m)
3	Fuori dalle zone adiacenti il cantiere

C5 – Variazione dell'impatto ambientale

Valutazione	Significato
1	Impatto inferiore all'anno precedente o evidenza di attività volte al miglioramento dell'impatto
2	Impatto pari all'anno precedente (+ 5%) o non vi è evidenza di attività volte al miglioramento
3	Impatto superiore all'anno precedente o evidenza di attività che hanno determinato un peggioramento dell'impatto

Valutazione degli aspetti ambientali in condizioni anomale o di emergenza
Per valutare la significatività degli aspetti ambientali in condizioni anomale (situazione non normale ma prevista/prevedibile come ad esempio avviamenti, fermate, manutenzione ecc.) e di emergenza (situazione non prevista o non programmata come ad esempio: guasti, incidenti, eventi atmosferici, blackout, ecc.) si moltiplica l'indice di significatività ottenuto in condizioni normali per un fattore moltiplicativo secondo il seguente schema:

Valutazione	Significato
A = 1 B = 1	La condizione anomala / l'emergenza non genera un impatto ambientale maggiormente negativo rispetto alle condizioni normali
A = 1,1 B = 1,1	La condizione anomala / l'emergenza genera un impatto ambientale maggiormente negativo rispetto alle condizioni normali, ma non può generare un superamento dei limiti di legge (oppure non esistono limiti di legge di riferimento)
A = 1,2 B = 1,2	La condizione anomala / l'emergenza genera un impatto ambientale maggiormente negativo rispetto alle condizioni normali ed è ipotizzabile un superamento dei limiti di legge

La significatività in condizioni normali è calcolata secondo la seguente formula:
ISN = (C1 + C2 + C3 + C4 + C5) / n° criteri applicabili
Sono considerati SIGNIFICATIVI gli aspetti ambientali diretti per i quali:

ISN > 2
oppure C1 = 3 oppure C2 = 3
Qualora non vi siano sufficienti informazioni per valutare l'impatto ambientale considerato (ad es. pericolosità, quantità emessa nell'ambiente, estensione fisica e durata) o il criterio non sia applicabile all'aspetto, nella tabella di valutazione non verrà assegnato alcun valore.

La significatività in condizioni anomale è calcolata secondo la seguente formula:
ISA = ISN * A
mentre in condizioni di emergenza è calcolata secondo la seguente formula:
ISE = ISN * B
Sono considerati SIGNIFICATIVI gli aspetti ambientali per i quali:
ISA > 2 oppure ISE > 2

Valutazione aspetti ambientali indiretti
La valutazione degli aspetti ambientali indiretti non viene effettuata secondo i criteri previsti per gli aspetti ambientali diretti, ma valutando sia il grado di influenza/controllo esercitato dall'azienda sull'aspetto, che l'impatto ambientale generato dall'aspetto stesso, secondo le tabelle di seguito riportate.

Livello	Grado di controllo/influenza
1	Basso
2	Medio
3	Elevato

Livello	Impatto ambientale
1	Trascurabile
2	Apprezzabile
3	Grave

Significatività = (Grado di controllo / influenza) + (Impatto ambientale) **> 4**
Nota: Per i livelli considerati significativi nella tabella di valutazione il colore associato è giallo

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

MATRICE DI APPLICABILITA' DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI

Aspetti ambientali diretti	Sede via Sibari 15 Milano	Cantieri ristrutturazione	Cantieri installazione impianti	Cantieri gestione e manutenzione impianti
Energia elettrica	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Gas riscaldamento	Applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Consumo materie prime	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Consumo carburanti	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Risorse idriche	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Scarichi idrici	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Emissioni in atmosfera puntuali	Non applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile	Applicabile solo per determinate commesse
Emissioni in atmosfera generalizzate	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Energia da fonti rinnovabili	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Materiali e prodotti	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Rifiuti	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Odori	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Polveri	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Impatto acustico	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Presenza di PCB/PCT olii e gas dielettrici cabine di trasformazione	Non applicabile	Applicabile	Applicabile solo nei trasformatori su cui opera	Applicabile Solo nei trasformatori su cui opera
Amianto	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Sostanze pericolose	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Sostanze lesive per l'ozono e a effetto serra	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Emissioni elettromagnetiche	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Illuminazione	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Impatto visivo	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Contaminazione del suolo	Non applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile

Aspetti ambientali indiretti	Sede via Sibari 15 Milano	Cantieri ristrutturazione	Cantieri installazione impianti	Cantieri gestione e manutenzione impianti
Attività di fornitura di materiali, beni e servizi	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
subappaltatori	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile
Trasportatori e smaltitori di rifiuti	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile

ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Attività d'ufficio – Via Sibari, 15 - Milano				
Attività	**Descrizione**	**Aspetti**	**Impatti**	**Note**
Ufficio	Attività di pianificazione e controllo delle fasi operative, amministrative, personale e segreteria	Produzione di rifiuti (carta, toner, ecc.)	Produzione di rifiuti	Ritiro e conferimento in discariche autorizzate
Servizi igienici	A servizio degli occupanti/astanti	Consumi di acqua	Consumo risorse idriche	Fornitura da acquedotto comunale. Quota di depurazione per allaccio fognatura comunale in bolletta
Servizi logistici	Attività di supporto ai cantieri e attività direzionali con utilizzo di mezzi aziendali	Consumi di carburante	Emissioni gassose diffuse	Monitoraggio consumi e km percorsi per tipologia di carburante e monitoraggio kpi di riferimento
Impianti di condizionamento	Presso l'ufficio è presente un impianto di condizionamento	Utilizzo gas serra	Perdita di gas da impianti di climatizzazione	L'impianto è mantenuto e controllato da frigoristi con patentino in forza in azienda
Ufficio	Attività d'ufficio con utilizzo di attrezzature elettriche	Consumo energia elettrica	Emissioni di Co2 per produzione energia elettrica	Ricerca di gestori con % superiore di quota di energia rinnovabile
Impianto di riscaldamento	Presenti caldaiette murali per il riscaldamento ambienti	Consumo di gas metano	Emissioni di Co2 per utilizzo gas metano	Le caldaiette murali sono soggette ai controlli periodici previsti. Monitoraggio e manutenzione da parte di bruciatoristi aziendali con patentino di 2° grado
Movimentazione con mezzi a combustione interna	Spostamenti ufficio cantieri	Consumo di carburante	Emissioni di Co2 Nox particolato per classe ecologica assegnata	Monitoraggio consumi. Identificazione di percorsi più brevi. Assegnazione di zone ai singoli manutentori onde evitare inutili spostamenti (laddove possibile)

CANTIERI				
Attività	**Descrizione**	**Aspetti**	**Impatti**	**Note**
Trasporto operai e tecnici e attrezzature presso l'area di cantiere	Attività di trasporto con furgoni e automezzi	Consumo di gasolio e benzina	Emissioni gassose diffuse dai mezzi di trasporto	Rilevazione lt e km-classe ecologica direttiva UE i riferimento immatricolazione del veicolo
Allestimento cantiere	Trasporto materiali presso i cantieri, attività tecniche	Consumo di gasolio e benzina	Contaminazione del suolo in condizioni di emergenza con olii e combustibili. Emissioni gassose diffuse dai mezzi di trasporto	
Attività di ristrutturazione	Utilizzo attrezzature e mezzi di cantiere	Produzione di rifiuti Rischio incendio (combustibili e liquidi infiammabili) Rumore (attrezzature di cantiere) Polveri (per demolizioni)	Inquinamento atmosferico motori a scoppio Contaminazione suolo – falda in caso di emergenza Misure eccezionali inquinamento acustico Produzione di rifiuti pericolosi	Le attrezzature sono di ultima generazione e di tipo professionale, le marche utilizzate sono le più performanti sul mercato al fine di garantire la migliore efficienza e il minor impatto acustico. Ridotte emissioni acustiche durante le ore di riposo.
Attività impiantistiche – manutenzione e gestione impianti	Utilizzo attrezzature e mezzi di cantiere	Produzione di rifiuti Rischio incendio (combustibili e liquidi infiammabili) Rumore (attrezzature di cantiere) Polveri (per demolizioni)	Inquinamento atmosferico motori a scoppio Contaminazione suolo – falda in caso di emergenza Misure eccezionali inquinamento acustico Produzione di rifiuti pericolosi Inquinamento atmosferico: scarichi Immissioni in atmosfera Gestione di gas refrigeranti	Le attrezzature sono di ultima generazione e di tipo professionale, le marche utilizzate sono le più performanti sul mercato al fine di garantire la migliore efficienza e il minor impatto acustico. Ridotte emissioni acustiche durante le ore di riposo.
Consumo materie prime cantiere	Consumo di materie prime per le diverse attività di cantiere	Produzione di scarti e di rifiuti	Viene fissato una tolleranza specifica di scarto in % a seconda dei cantieri	Monitoraggio % di scarto

G= Grado

I = Impatto

S = Significatività

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 SEDE VIA SIBARI 15 – MILANO- UFFICI			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	0	Fase processo	valutazione			C1	C2	C3	C4	C5	ISN	ISA	ISE	G	I	S
			N	A	E											
ATTIVITA' DI UFFICIO																
Emissioni atmosfera	Inquinamento atmosferico Co2 Rif. D. Lgs. 152/06 e smi Solo da caldaie; le emissioni correlate alle attività di ufficio sono monitorate in termini di Ton Co2	SEDE VIA SIBARI 15 MILANO	1,2	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2	1	2	3
Scarichi idrici-allaccio fogna-reflui industriali e civili	Inquinamento falde e superficiali Rif. D. Lgs. 152/06 e smi Esclusivamente Allaccio in fogna scarico di tipo civile		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2	1	2	3
Rifiuti	Produzione rifiuti derivante dalle attività di ufficio-differenziata Rif. D. Lgs. 152/06 e smi L'ufficio effettua la raccolta differenziata in conformità al regolamento in corso nel Comune di Milano e provvede anche al ritiro e conferimento in discarica per proprio conto		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2	14	2	3

Gestione emergenze ambientali	Ad esempio rischio incendio DM 01/09/2021 In ufficio il rischio incendio è Basso e non è soggetto a SCIA prevenzione incendi		1	1,1	1,2	2	1	1	1	1	1,8	2,0	2,0	1	1	2
Risorse naturali energetiche	Consumo energia e idrico		1	1,1	1,1	2	1	2	2	2	1,8	2,0	2,0	1	2	3
Rumore	Impatto acustico L. 447/94 art. 8		1	1	1	2	1	2	2	2	1,8	1,8	1,8	1	1	2
Emissioni gas serra-FGAS	Emissioni lesive ozono d. LGS. 146/18 e smi tale impatto è presente in fase di rabbocco e/o sostituzione di gas e/o recupero perdite macchina		1	1,1	1,1	2	1	2	2	2	1,8	2,0	2,0	1	2	3
Agibilità dei locali, conformità in generale, autorizzazioni	Impatti da NC legislativa Norme e leggi applicabili Monitoraggio continuo		1	1,2	1,1	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,8	1	3	4

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 SEDE VIA SIBARI 15 – MILANO – MAGAZZINO			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	**0**	**Fase processo**	**valutazione**			**C1**	**C2**	**C3**	**C4**	**C5**	**ISN**	**ISA**	**ISE**	**G**	**I**	**S**
			N	**A**	**E**											
ATTIVITA' MAGAZZINO																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da alcune lavorazioni, transito parco mezzi aziendale Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	SEDE VIA SIBARI 15 MILANO Magazzino	1	1,1	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,2	2,4	2	2	4
Scarichi idrici-	Inquinamento suolo e sottosuolo Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,2	2,4	2	2	4
Rifiuti	Produzione rifiuti pericolosi e non pericolosi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi Costante controllo conformità legislativa		1	1,1	1,2	2	1	3	2	2	2.0	2,2	2,4	3	3	6
Sostanza pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	3	2	2	2,2	2,6	2,6	3	3	6
Contaminaz. suolo e sottosuolo – gestione emergenze ambientali	Eventuali sversamenti olio esausto, lubrificanti e similari D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,2	2	2	3	2	2	2,2	2,6	2,6	3	3	6
Risorse naturali energetiche	Energia elettrica		1	1,1	1,2	1	1	3	2	2	1,6	1,8	1,9	2	2	4
Rumore	Rumore prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/95 art. 8 c.4		1	1,2	1,2	2	2	2	3	2	2,2	2,6	2,6	3	2	5
Interferenza veicolare	Emissioni mezzi, traffico veicolare Art. 21 codice strada		1	1,1	1,2	1	2	2	2	2	1,8	2,0	2,3	2	2	4

elettromagnetico	Vincoli autorizzativi		1	1,2	1,2	2	2	2	3	2	2,2	2,6	2,6	2	3	5
REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026			**Aspetti diretti iniziali**											**Aspetti indiretti iniziali**		
SEDE VIA SIBARI 15 – MILANO Piazzali esterni																
Aspetto ambientale	**0**	**Fase processo**	**valutazione**			**C1**	**C2**	**C3**	**C4**	**C5**	**ISN**	**ISA**	**ISE**	**G**	**I**	**S**
			N	**A**	**E**											
Piazzale esterno																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da lavorazioni, automezzi e attrezzature- Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	SEDE VIA SIBARI 15 MILANO Piazzale esterno	1	1,1	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,2	2,4	2	2	4
Scarichi idrici-	Scarichi su suolo e sottosuoo Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,2	2,2	2	2	4
Rifiuti	Produzione rifiuti pericolosi e non pericolosi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Sostanze pericolose	Eventuali sversamenti lubrificanti e similari Rif. D. Lgs. 152/06 e smi Attuazione piano emergenza		1	1,2	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Contaminazione suolo e sottosuolo D. Lgs, 152/06 e smi	Eventuali sversamenti lubrificanti e smi		1	1,2	1,2	2	1	3	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Gestione emergenze ambientali- rischio sversamento accidentale	Rispetto norme leggi e autorizzazioni		1	1,1	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,2	2,4	3	2	5
Risorse naturali energetiche	Energia elettrica		1	1,1	1,2	1	1	2	2	2	1,6	1,8	1,9	2	2	4
Rumore	Rumore prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,1	1,1	2	1	2	3	2	2,0	2,2	2,2	2	2	4

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI ATTIVITA' DI CANTIERE – RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti			Aspetti diretti iniziali												Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	0	Fase processo	valutazione			C1	C2	C3	C4	C5	ISN	ISA	ISE		G	I	S
			N	A	E												
CANTIERI – RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI																	
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Allestimento cantiere	1	1,1	1,1	2	2	2	2	2	2,0	2,2	2,2		3	2	5
Scarichi idrici-	Possibile Inquinamento falde e superficiali Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,1	2	2	2	2	2	2,0	2,2	2,2		3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti derivante dalle attività di allestimento cantiere Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,1	2	2	2	2	2	2,0	2,2	2,3		3	2	5
Rispetto normativo, vincoli, autorizzazioni	Esercizio dell'attività nel rispetto dei vincoli e delle leggi, stakeholders esterni Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,2	2,4		2	3	5
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature)		1	1,1	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,0	,2		2	2	4
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	2	5
Interferenza veicolare	Emissione mezzi, traffico, logistica di cantiere		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2		3	2	5

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti			Aspetti diretti iniziali												Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	0	Fase processo	valutazione			C1	C2	C3	C4	C5	ISN	ISA	ISE		G	I	S
			N	A	E												
CANTIERI –																	
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Opere demolizione	1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	2	5
vibrazioni	Produzione eccessiva di vibrazioni Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti e gestione imballaggi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	3	6
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		2	2	4
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature)		1	1	1	2	2	2	2	2	2,0	2,0	2,0		2	2	4
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	2	5
Risorse naturali energetiche	Prodotti da mezzi e attrezzature		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4		3	2	6
Interferenza veicolare	Emissione mezzi, traffico Art. 21 codice della strada cantieri stradali D. Intermin. 4/3/2013		1	1	1	2	2	2	2	2	2,0	2,0	2,0		2	2	4
Polveri	Emissioni determinate da determinate lavorazioni D. Lgs. 152/06		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2		3	2	5

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	0	Fase processo	valutazione			C1	C2	C3	C4	C5	ISN	ISA	ISE	G	I	S
			N	A	E											
CANTIERI –																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Trasporto materiali - rifiuti	1	1,1	1,21	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti e gestione imballaggi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1	1	2	2	2	2	2	2,0	2,0	2,0	2	2	4
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	24	2,4	3	2	5
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature)		1	1,2	1,1	2	1	2	2	2	1,9	2,2	2,2	2	2	4
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	3	2	2,2	2,6	2,6	3	2	5
Risorse naturali energetiche Carburanti emissioni Co2	Consumo energia elettrica e carburanti Co2		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1.8	2,2	2,2	3	1	4
Interferenza veicolare	Emissione mezzi, traffico Art. 21 codice della strada cantieri stradali D. Intermin. 4/3/2013		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2.0	2,4	2,4	3	2	5

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	0	Fase processo	valutazione			C1	C2	C3	C4	C5	ISN	ISA	ISE	G	I	S
			N	A	E											
CANTIERI –																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Attività edili e posa impianti	1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Scarichi idrici D. Lgs. 152/06 e smi			1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2	2,4	2,4	3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti derivanti dalle attività Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature) D. Lgs, 152/06 smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Utilizzo materie prime e lavorate -	Consumo materie prime, Lca – CAM . Fornitori green Normativa UNI EN ISO 14001 Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256 D. correttivo 5 agosto 2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – modificazioni al decreto 256 del 22.6.22 recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi Testo coordinato dei CAM edilizia a cura degli uffici del Ministero		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2	3	2	5

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 **Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti**			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	**0**	**Fase processo**	**valutazione**			**C1**	**C2**	**C3**	**C4**	**C5**	**ISN**	**ISA**	**ISE**	**G**	**I**	**S**
			N	**A**	**E**											
CANTIERI –																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature automezzi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Attività edili – armatura getti effettuati da subappaltatori	1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Scarichi idrici D. Lgs. 152/06 e smi	presente		1	1,2	1,2	2	2	0	0	0	0,4	2,4	2,4	3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti derivanti dalle attività Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature) D. Lgs, 152/06 smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Risorse naturali - energetiche	Energia elettrica e carburanti		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	2,0	2,4	2,,4	3	2	5
Interferenza veicolare	Emissioni mezzi e traffico		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	1,8	1,8	1,8	3	2	5
Utilizzo materie prime	Consumo materie prime Lca – CAM . Fornitori green Normativa UNI EN ISO 14001 Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256 D. correttivo 5 agosto 2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – modificazioni al decreto 256 del 22.6.22 recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi Testo coordinato dei CAM edilizia a cura degli uffici del Ministero		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 **Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti**			Aspetti diretti iniziali											Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	**0**	**Fase processo**	**valutazione**			**C1**	**C2**	**C3**	**C4**	**C5**	**ISN**	**ISA**	**ISE**	**G**	**I**	**S**
			N	**A**	**E**											
CANTIERI –																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature automezzi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	Attività edili – armatura getti effettuati da subappaltatori	1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Scarichi idrici D. Lgs. 152/06 e smi	presente		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti derivanti dalle attività Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature) D. Lgs, 152/06 smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	3	6
Risorse naturali - energetiche	Energia elettrica e carburanti		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	2,0	2,4	2,4	1	1	2
Interferenza veicolare	Emissioni mezzi e traffico		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	1,8	1,8	1,8	3	2	5
Utilizzo materie prime	Consumo materie prime Lca – CAM . Fornitori green Normativa UNI EN ISO 14001 Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi adottati con DM 23 giugno 2022 n. 256 D. correttivo 5 agosto 2024 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – modificazioni al decreto 256 del 22.6.22 recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi Testo coordinato dei CAM edilizia a cura degli uffici del Ministero		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	2	2	4

REGISTRO VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI REV. 02 DEL 31/07/2026 **Cantieri – ristrutturazione, costruzione e manutenzione impianti**			Aspetti diretti iniziali												Aspetti indiretti iniziali		
Aspetto ambientale	**0**	**Fase processo**	**valutazione**			**C1**	**C2**	**C3**	**C4**	**C5**	**ISN**	**ISA**	**ISE**	**G**	**I**	**S**
			N	**A**	**E**											
CANTIERI –																
Emissioni atmosfera	Polveri diffuse da mezzi e attrezzature automezzi Rif. D. Lgs. 152/06 e smi	RIMOZIONE CANTIERE	1	1,1	1,1	2	2	3	2	2	2,2	2,4	2,4	3	2	5
Scarichi idrici D. Lgs. 152/06 e smi	presente		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,2	2,4	2,4	3	2	5
Rifiuti	Produzione rifiuti derivanti dalle attività Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	5
Sostanze pericolose	Lubrificanti, solventi, sostanze chimiche, ecc. Rif. D. Lgs. 152/06 e smi		1	1,1	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	3	2	56
Contaminazione suolo e sottosuolo	Eventuali sversamenti (perdite gasolio/olio da automezzi ed attrezzature) D. Lgs, 152/06 smi		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2,0	2,4	2,4	2	2	4
Rumore	Prodotto da mezzi e attrezzature L. 447/94 art. 8		1	1,2	1,2	2	2	2	3	2	2,2	2,6	26	3	2	5
Risorse naturali - energetiche	Energia elettrica e carburanti		1	1,2	1,2	2	1	2	2	2	1,8	2,2	2,2	2	2	4
Interferenza veicolare	Emissioni mezzi e traffico		1	1,2	1,2	2	2	2	2	2	2	2,4	2,4	3	2	5

ANALISI DEL CONTESTO – CORRELAZIONE CON GLI ASPETTI SIGNIFICATIVI IDENTIFICATI

Correlazione tra porti interessate interne ed esterne ed aspetti significativi

CORRELAZIONE RISCHI AZIENDALI CON ESIGENZE DELLA PARTI INTERESSATE			
Attività	**Rischio ambientale**	**Parte interessata**	**Esigenza**
Ristrutturazioni Costruzioni Manutenzioni impianti	Rispetto dei vincoli legislativi e autorizzativi	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Verificare puntualmente l'aspetto autorizzativo, leggi e norme applicabili, regolamenti provinciali e comunali
Ristrutturazioni Costruzioni Manutenzioni impianti	Rumore e vibrazioni	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Riduzione al massimo delle emissioni sonore per prevenzione, inquinamento acustico. Gestione degli orari (di cantiere e di funzionamento impianti), recettori sensibili, gestione delle interferenze, rispetto dei vincoli (anche impatto acustico)
Ristrutturazioni Costruzioni Manutenzioni impianti	Impatto visivo	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Gestione degli orari di cantiere, ottimizzazione delle aree di cantiere, gestione dei rifiuti e dei depositi temporanei, gestione delle interferenze
Utilizzo attrezzature e mezzi	Emissioni in atmosfere diffuse	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Riduzione al massimo le emissioni di Co2 e polveri sottili da combustione motori per prevenzione inquinamenti da mezzi e attrezzature. Ambiente aeriforme pulito.
Movimentazione mezzi e attività di demolizione	Polveri	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Riduzione al massimo delle polveri per prevenzione, polveri diffuse. Ambiente aeriforme pulito.
Movimentazione mezzi	Sversamenti accidentali di carburanti	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Contenimento al massimo dai danni da sversamento sostanze chimiche pericolose
Movimentazione mezzi	Inquinamento emissioni correlate al traffico	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Gestione della logistica di cantiere in modo da minimizzare le interferenze con la comunità, con la viabilità locale, rispetto delle classi ecologiche ammesse
Trasferimenti e viaggi	Consumo di carburanti, elettricità, treni, aerei	Utenti Comunità/istituzioni locali Clienti Lavoratori stakeholder	Effettuare il più possibile riunioni da remoto, evitare i viaggi, incrementare il monitoraggio dei viaggi, approfondire la logistica di cantiere

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

DESCRIZIONE DEI KPI AMBIENTALI INDIVIDUATI

Dall'analisi preliminare scaturiscono i seguenti KPI ambientali:
KPI elettrico sede: consumo energia/ore lavorate in ufficio
KPI carburanti: consumo carburanti-emissione Ton Co2/consumo anno precedente con analisi di commesse
KPI gas sede: consumo di gas Smc/migliaia di ore lavorate in ufficio
KPI idrico sede: consumo Mc acqua/migliaia ore lavorate in ufficio
KPI energetico: TEP – invio FIRE – rapporto anno precedente
KPI rifiuti pericolosi: Ton rifiuti pericolosi totali - parametrizzazioni con commesse/anni precedenti
KPI rifiuti non pericolosi: Ton rifiuti non pericolosi totali - parametrizzazioni con commesse/anni precedenti
KPI FGAS: % di attività effettuata / inserimento registro nazionale FGAS.

RILEVAZIONE DATI RIFIUTI PRODOTTI ANNO 2025 DIFFERENZIATI PER CODICE CER

CODICE CER	DESCRIZIONE CER	KG TOT ANNO 2025
080318	Toner esausti	12
150101	Imballaggi di carta e cartone	590
150102	Imballaggi di plastica	350
150106	Imballaggi in materiali misti	15.740
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	4.955
160213*	Apparecchiature elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose	533
160214	Apparecchiature elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce da 160209 a 160213	5.207
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	300
160601*	Batterie al piombo	234
160602*	Batterie al nichel cadmio	6
160604	Batterie alcaline (tranne 160604)	2
160605	Altre batterie e accumulatori	2
170405	Ferro e acciaio	25.490
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	864
170904	Rifiuti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	6380
200121*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	369

BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

RILEVAZIONE DATI RIFIUTI PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI (ULTIMO TRIENNIO)

RISORSE	U.M.	2025	2024	2023	NOTE
Sostanze passivanti	Lt.	3.860	3.920	4.100	Impianti sempre più performanti che richiedono meno fluidi per il trasferimento calore e di sostanze passivanti. Le sostanze di natura diversa sono sostanzialmente: sale per addolcitori olii per lubrificazione impianti.
Fluidi per il trasferimento calore	Lt.	3.306	4.050	4.030	
Varie sostanze di natura diversa	Lt.	1.080	1.045	1.080	

RILEVAZIONE DATI CONSUMO CARBURANTE FLOTTA AZIENDALE (ULTIMO TRIENNIO)

RISORSE	U.M.	2025	2024	2023	NOTE
Gasolio	Lt.	65.585,27	72.358,59	9.758,9	Cambio della flotta aziendale nell'ultimo triennio. Aumento degli spostamenti/commesse. Non è possibile parametrizzare i consumi.
Super senza piombo	Lt.	9.418	18.214	29.675	
Diesel +	Lt.	2.521	8.748	1.601	
HVO	Lt.	904,52	0	0	
Metano	Lt.	3.627	895	2.356	
Lubrificanti	Kg.	125	85	100	

RILEVAZIONE DATI CONSUMI SEDE (ULTIMO TRIENNIO)

RISORSE	U,M,	2025	2024	2023	NOTE
Acqua per uso domestico	mc	1.049	1.037	993	Aumento del personale in pianta stabile negli uffici.
Energia elettrica	Kw/h	43.444	41.637	38.141	
Riscaldamento sede	smc	1.379	1.331	1.287	Parametrizzazione con i GG

RILEVAZIONE DATI INTERVENTI F-GAS ANNO 2025

TIPO APPARECCHIATURA	TIPO INTERVENTO	N° INTERVENTI
Apparecchiatura fissa di condizionamento d'aria	Controllo delle perdite	185
	installazione	5
	manutenzione	181
	riparazione	2
	smantellamento	3
Apparecchiatura fissa di refrigerazione	Controllo delle perdite	45
	manutenzione	45
Pompa di calore fissa	Controllo delle perdite	256
	installazione	7
	manutenzione	238
	smantellamento	1
Totale interventi effettuati	**Anno 2025**	**968**

ANALISI DEI RISCHI PORTATI PER L'AMBIENTE DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le condizioni climatiche estreme richiedono la revisione delle strategie aziendali, con l'adattamento dei sistemi di climatizzazione per garantire il comfort termico dei lavoratori e l'adozione di pratiche tipiche delle zone più calde, come il lavoro notturno o una programmazione stagionale, per evitare rischi durante i periodi estivi, rendendo necessaria un'attenta valutazione delle esigenze e l'implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative adeguate.

L'integrazione di pratiche resilienti, come lo spostamento delle risorse critiche in posizioni elevate e la costruzione di difese contro le inondazioni, emerge come essenziale per mantenere la stabilità operativa, mentre l'analisi geografica, la pianificazione strategica e la gestione accurata della catena di approvvigionamento diventano priorità cruciali per assicurare la continuità operativa e attenuare gli impatti ambientali. Queste azioni sono fondamentali per valutare la vulnerabilità e adottare misure preventive, promuovendo così la resilienza aziendale e preservando il benessere delle persone e la continuità delle operazioni commerciali.

L'impegno attivo della ISO nella lotta contro il cambiamento climatico riflette la necessità di affrontare le sfide ambientali in modo proattivo e lungimirante. Queste nuove modifiche offrono alle organizzazioni l'opportunità di sviluppare strategie resilienti e sostenibili, spingendo ad una risposta strutturata al cambiamento climatico e preservando la continuità operativa. Le nuove condizioni del clima pongono nuove sfide alle organizzazioni, ma anche stimolano l'adozione di pratiche lavorative e strategie di gestione più resilienti e adattabili. L'integrazione di queste pratiche non solo protegge la salute e il benessere dei lavoratori, ma contribuisce anche a garantire la stabilità operativa e la sostenibilità aziendale di fronte alle mutevoli condizioni ambientali.

In questo report si illustrano in maniera sintetica i rischi e le opportunità anche legati al clima.

In particolare si sono mappati i rischi fisici e di transizione derivanti dai cambiamenti climatici potenzialmente impattanti sul business e sugli asset aziendali. Le analisi sono state svolte sulla base di scenari consolidati in letteratura scientifica e sullo scenario del risk management dell'azienda.

Metodologia: framework

Dettagli relativi alla metodologia di identificazione e valutazione dei rischi Climate - Related per mezzo di Scenario Analysis individuando 6 steps:

1	Assicurare l'integrazione della Governance aziendale	Integrare l'analisi dello scenario nella pianificazione strategica e nei processi di gestione del rischio aziendale.
2	Individuazione dei Rischi Climated - Related	Rischi fisici e di transizione legati al contesto esterno o alle evoluzioni normative, presenti e futuri.
3	Identificazione e definizione di scenari	Quali scenari di riferimento si ritiene possano essere appropriati alla luce dei rischi fisici e di transizione considerati rilevanti per l'azienda.
4	Valutazione dell'impatto sul business	Valutazione dei potenziali impatti del rischio sul business aziendale.
5	Identificazione di azioni di migrazione	Utilizzare i risultati per identificare
6	Documentazione e divulgazione	Documentare il processo. Comunicare alle parti interessate. Essere preparati a divulgare gli input chiave, le ipotesi, i metodi analitici, o risultati e le potenziali risposte del management.

Scenario e orizzonte temporale

Le raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi e sulle opportunità legate al clima.

Gli scenari descritti non intendono rappresentare una descrizione completa del futuro ma piuttosto evidenziare elementi centrali di un possibile futuro e attirare l'attenzione sui fattori chiave che guideranno l'azienda nei prossimi sviluppi. Tali scenari sono costrutti ipotetici ma ponderati sulla base delle realtà e delle attività aziendali.

Tali scenari hanno lo scopo di esplorare alternative che potrebbero alterare in modo significativo il business-as-usual, attraverso valutazioni qualitative e quantitative.

L'analisi di scenario rappresenta uno strumento efficace per condurre le valutazioni qualitative e quantitative al fine di accrescere la consapevolezza dell'organizzazione in materia di impatto del cambiamento climatico sul business e conseguentemente migliorare il pensiero critico.

Vengono quindi di seguito identificati i rischi legati al contesto ambientale-climatico esterno o evoluzioni normative, presenti e futuri con una definizione del rischio da 5 a 20 anni.

Gli scenari identificati saranno:

Plausibili	Gli eventi dello scenario devono essere possibili e credibili
Differenti	Ogni scenario si baserà su una diversa combinazione di fattori chiave
Coerenti	In ogni scenario ad ogni azione deve corrispondere una reazione logica
Consistente	Ogni scenario deve includere approfondimenti specifici su possibili implicazioni strategiche e finanziarie di rischi e opportunità
Sfidante	Gli scenari devono approfondire alternative che alterino in modo significativo il business-as usual.

Rischi e opportunità legati al clima

Esistono diversi scenari esplorativi, normativi e climatici che l'organizzazione deve considerare. In particolare sono state identificate due differenti categorie di scenari associati al cambiamento climatico ai quali corrispondono altrettante categorie di rischio.

Scenari fisici	Rischi fisici
Scenari che si basano su determinati range di concentrazioni in atmosfera e ne analizzano gli effetti in termini di aumento della temperatura.	I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico possono essere causati da eventi (acuti) o cambiamenti a lungo termine (cronico) nei modelli climatici. I rischi fisici possono avere implicazioni finanziarie per le organizzazioni, ad esempio danni diretti alle risorse e impatti indiretti per interruzioni della catena di approvvigionamento.

Scenari di transizione	Rischi di transizione
Scenari che si basano su ipotesi politiche e percorsi energetici ed economici che potrebbero verificarsi al fine di limitare l'aumento delle temperature.	La transizione verso una economia a basse emissioni può comportare ampi cambiamenti politici, legali, tecnologici e di mercato per affrontare i requisiti di mitigazione e adattamento legati ai cambiamenti climatici, A seconda della natura, della velocità e dell'attenzione verso questi cambiamenti i rischi di transizione possono comportare diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale per le organizzazioni.

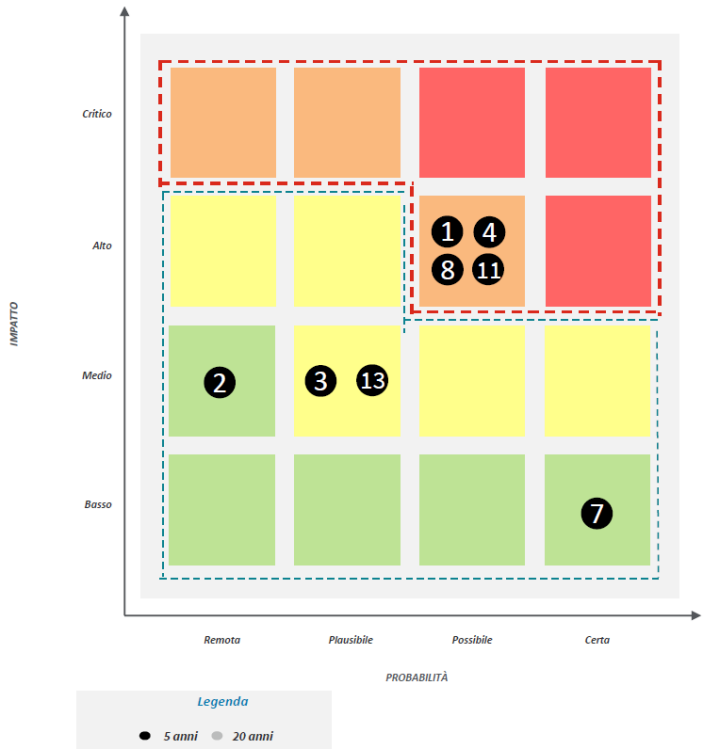
BETASINT
ENERGY & BUILDING SOLUTIONS
gruppoidealservice

Riferimenti di valutazione fattori climatici

Scenari connessi al sistema di gestione ambientale

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ISO 14001:2025			
N°	**Denominazione fattore**	**Descrizione della possibile influenza sul perseguimento e il conseguimento dello scopo**	**Esigenze e aspettative delle parti interessate**
1	Aumento della temperatura globale	Influenza sulla gestione dell'energia e delle risorse idriche, necessità di ridurre l'impronta di carbonio e aumentare l'efficienza energetica.	Richieste di riduzione delle emissioni di CO2, miglioramento dell'efficienza energetica e adattamento ai cambiamenti climatici.
2	Variazione dei modelli di precipitazione	Impatti sulla disponibilità e qualità dell'acqua, necessità di implementare strategie di gestione sostenibile delle risorse idriche.	Aspettative di un uso sostenibile e responsabile delle risorse idriche, prevenzione dell'inquinamento delle acque.
3	Scioglimento dei ghiacciai	Contributo all'innalzamento del livello del mare, che può influenzare le operazioni in aree costiere e richiedere misure di adattamento e protezione.	Preoccupazioni per la gestione del rischio costiero, protezione delle infrastrutture e adattamento alle nuove condizioni ambientali.
4	Aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi	Necessità di piani di emergenza e resilienza per gestire rischi come inondazioni, tempeste e ondate di calore, con impatti sulla continuità operativa.	Richieste di strategie di gestione del rischio e piani di continuità operativa per garantire la sicurezza ambientale e operativa.
5	Acidificazione degli oceani	Influenza sulla biodiversità marina e sugli ecosistemi costieri, richiedendo misure di conservazione e protezione dell'ambiente marino.	Aspettative di pratiche sostenibili per la protezione degli ecosistemi marini e delle risorse ittiche.
6	Riduzione della biodiversità	Impatti sugli ecosistemi e sulla fornitura di servizi ecosistemici, necessità di proteggere la biodiversità attraverso la gestione ambientale.	Esigenze di conservazione della biodiversità e di promozione di pratiche di gestione sostenibile degli ecosistemi.
7	Cambiamenti nella distribuzione delle specie	Necessità di adattare le pratiche di gestione della flora e della fauna per mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e prevenire l'invasione di specie aliene.	Preoccupazioni per la gestione delle specie invasive e per la protezione delle specie autoctone e degli habitat naturali.
8	Cambiamenti nei cicli stagionali	Impatti sui tempi di crescita delle piante e sulla produzione agricola, necessità di adattare le pratiche agricole e forestali.	Aspettative di pratiche agricole e forestali sostenibili che tengano conto dei nuovi modelli stagionali e dei cambiamenti nei cicli naturali.
9	Degradazione del suolo	Necessità di pratiche di gestione del suolo sostenibili per prevenire l'erosione, la desertificazione e la perdita di fertilità.	Esigenze di protezione del suolo e di promozione di pratiche di gestione del territorio che preservino la salute del suolo.
10	Cambiamento delle correnti oceaniche	Impatti sulla pesca e sulle attività marine, necessità di adattare le pratiche di gestione delle risorse marine.	Preoccupazioni per la gestione sostenibile delle risorse marine e per la protezione degli habitat marini.
11	Migrazioni climatiche	Necessità di affrontare l'aumento della pressione sulle risorse naturali e sui servizi ecosistemici dovuta alla migrazione di persone e specie.	Aspettative di soluzioni per la gestione delle risorse in contesti di aumento della popolazione e della migrazione.
12	Cambiamento nella disponibilità di risorse naturali	Impatti sulla disponibilità di materie prime e risorse naturali, necessità di implementare pratiche di utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse.	Richieste di gestione sostenibile delle risorse naturali e di minimizzazione degli sprechi e dell'impatto ambientale.

Elenco dei rischi – 5 anni



1	**Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sulle attività intese anche come servizi di reperibilità per guasti/fermo di impianti, allagamenti, ecc.**
2	**Non adeguata reportistica in ambito di sostenibilità**
3	**Intensificazione di ondate di calore con conseguenti blackout elettrici e fermi di impianti**
4	**Catena di fornitura non sostenibile**
5	Peggioramento della qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione con conseguente intensificazione della manutenzione programmata per la prevenzione di rischi correlati alla SSL
6	Scarsità di risorse idriche
7	**Aumenti dei prezzi**
8	**Mancata capacità di ridurre le emissioni**
9	Inefficace analisi e pianificazione degli scenari
10	Inclusione, laddove se ne ravvedesse la possibilità, nel sistema dell'ETS (sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra)
11	**Impatti reputazionali**
12	Inefficace e/o ritardata innovazione tecnologica e digitalizzazione
13	**Inefficace sviluppo/aggiornamento della governance e del business**
14	Varie ulteriormente identificabili

www.betasint.com
info@betasint.com

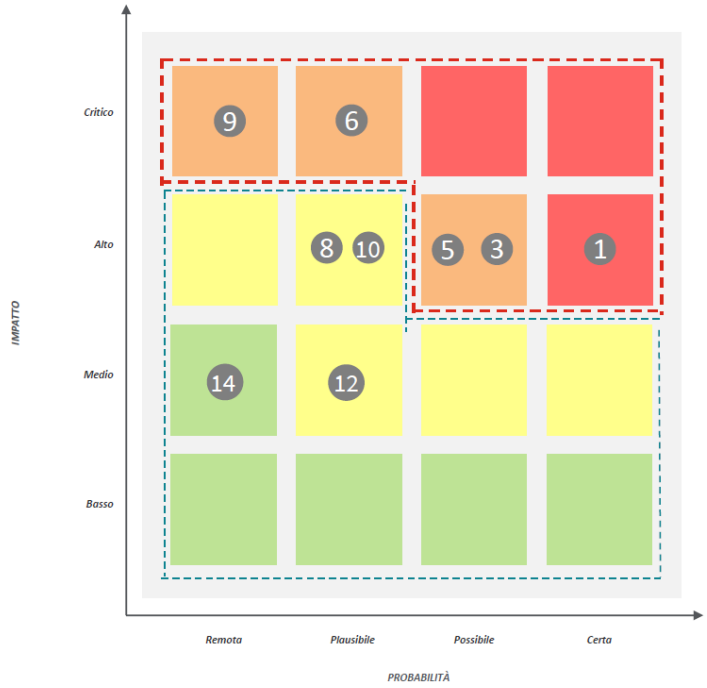
BETASINT SRL
Via Sibari, 15
20141 - Milano - Italia

t. +39 02 57307815
f. +39 02 57307765

P.IVA 11166890159

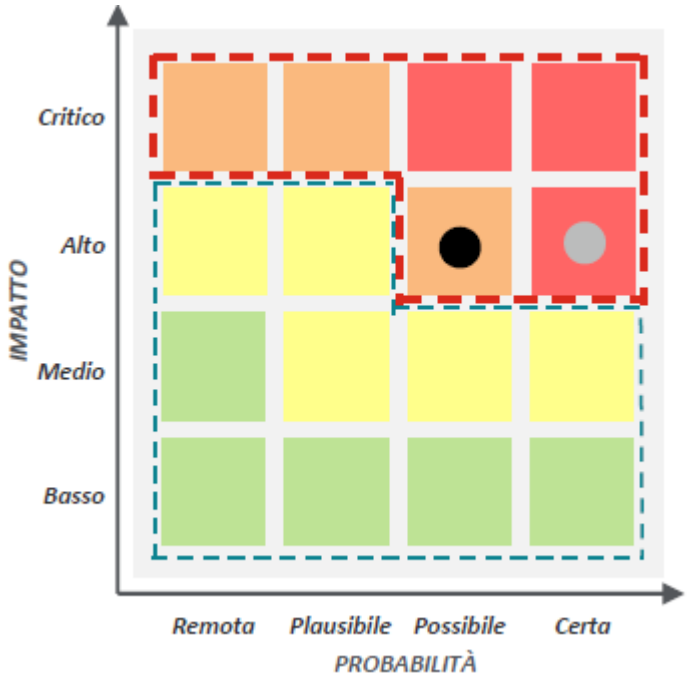
Cap. Soc. € 78.000,00
R.E.A. MI 1441030
Soggetta a direzione e coordinamento di Idealservice Soc. Coop.

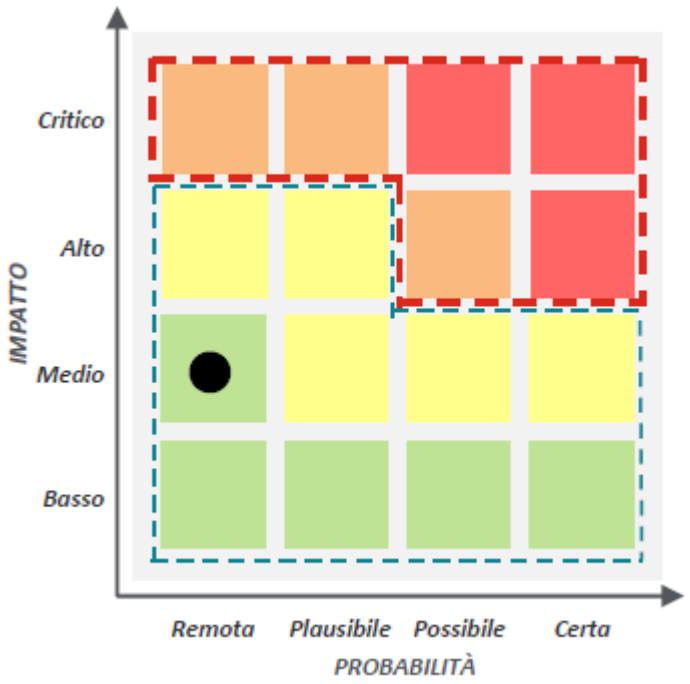
Elenco dei rischi – 20 anni

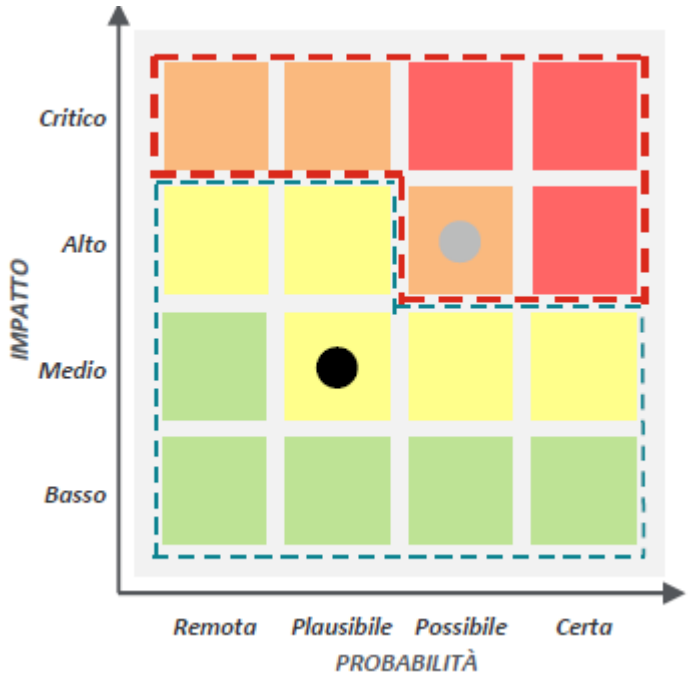


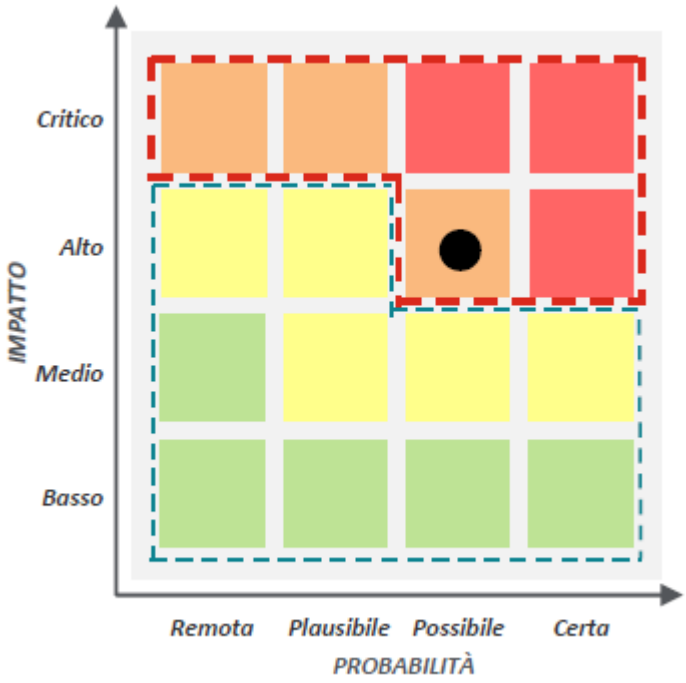
1	**Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sulle attività intese anche come servizi di reperibilità per guasti/fermo di impianti, allagamenti, ecc.**
2	Non adeguata reportistica in ambito di sostenibilità
3	**Intensificazione di ondate di calore con conseguenti blackout elettrici e fermi di impianti**
4	Catena di fornitura non sostenibile
5	**Peggioramento della qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione con conseguente intensificazione della manutenzione programmata per la prevenzione di rischi correlati alla SSL**
6	**Scarsità di risorse idriche**
7	Aumenti dei prezzi
8	**Mancata capacità di ridurre le emissioni**
9	**Inefficace analisi e pianificazione degli scenari**
10	**Inclusione, laddove se ne ravvedesse la possibilità, nel sistema dell'ETS (sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra)**
11	Impatti reputazionali
12	**Inefficace e/o ritardata innovazione tecnologica e digitalizzazione**
13	Inefficace sviluppo/aggiornamento della governance e del business
14	**Varie ulteriormente identificabili**

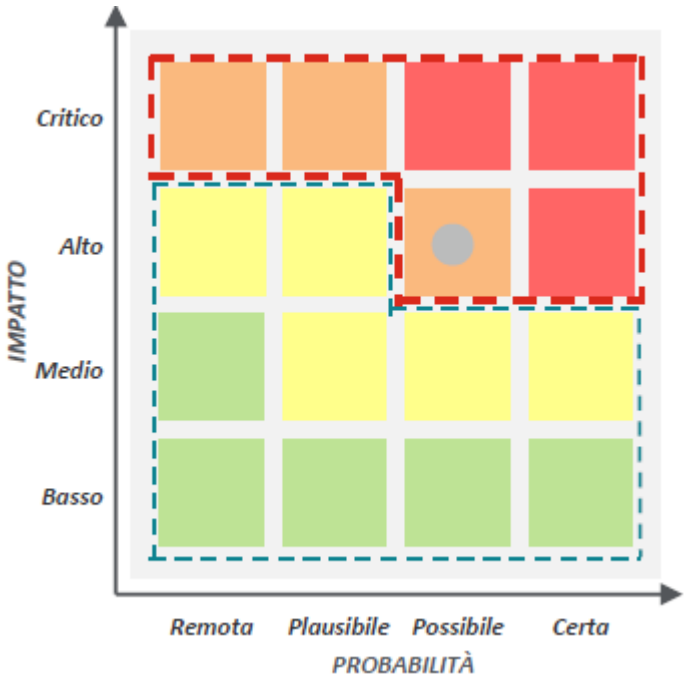
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Intensificazione di eventi atmosferici estremi (nubifragi) con ripercussioni sulle attività intese anche come servizi di reperibilità per guasti/fermo di impianti, allagamenti, ecc.	L'aumento di eventi atmosferici estremi potrebbe causare problemi agli impianti portando a fermo impianti, blackout elettrici, allagamenti, ecc. Ciò causerebbe una impattante ripercussione sulle attività aziendali in special modo per quelle che richiedono servizi in reperibilità in termini di organizzazione, risorse, disponibilità operativa.	Economico Reputazionale Operativo Ambientale Sociale	Investimenti in nuove tecnologie, sistemi di monitoraggio e manutenzione predittiva.

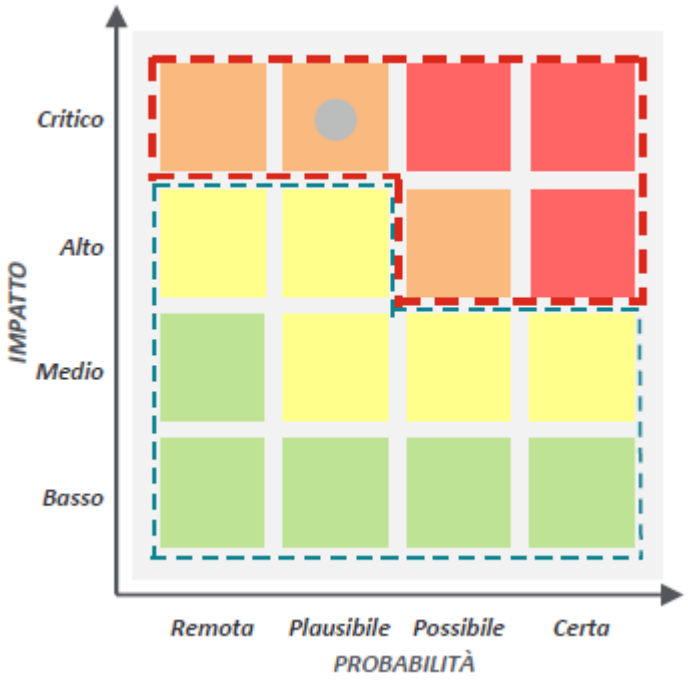
Tipo di rischio	Impatto - probabilità
Fisici	

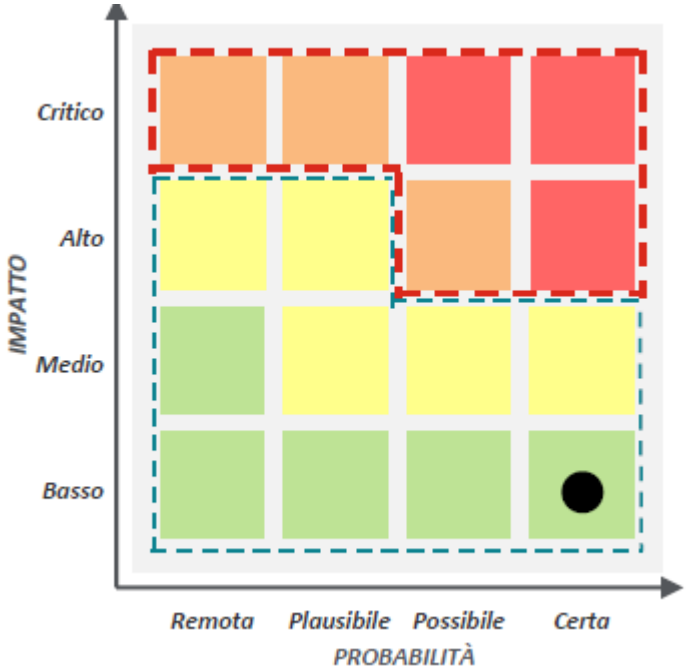
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Non adeguata reportistica in ambito di sostenibilità	Una politica di sostenibilità inadeguata e la mancata divulgazione delle informazioni richieste dalla normativa in ambito ambientale e sociale potrebbero causare poca trasparenza, comunicazione inefficace con gli stakeholder, portando a possibili conseguenze reputazionali e sanzionatorie.	Reputazionale	Aggiornamento sulla normativa in tema di sostenibilità. Incremento della trasparenza con gli stakeholder.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
Transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Intensificazione di ondate di calore con conseguenti blackout elettrici e fermi di impianti	Il cambiamento climatico e le ondate di calore potrebbero causare fermi impianti e black out elettrici compromettendo la funzionalità dell'impiantistica in genere con conseguenti ripercussioni sia sull'ambiente che sulle attività aziendali in special modo per quelle che richiedono servizi in reperibilità in termini di organizzazione, risorse, disponibilità operativa.	Reputazionale Operativo Ambientale	Investimenti in nuove tecnologie e maggior attenzione ai protocolli manutentivi predittivi stilati.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
Fisico			

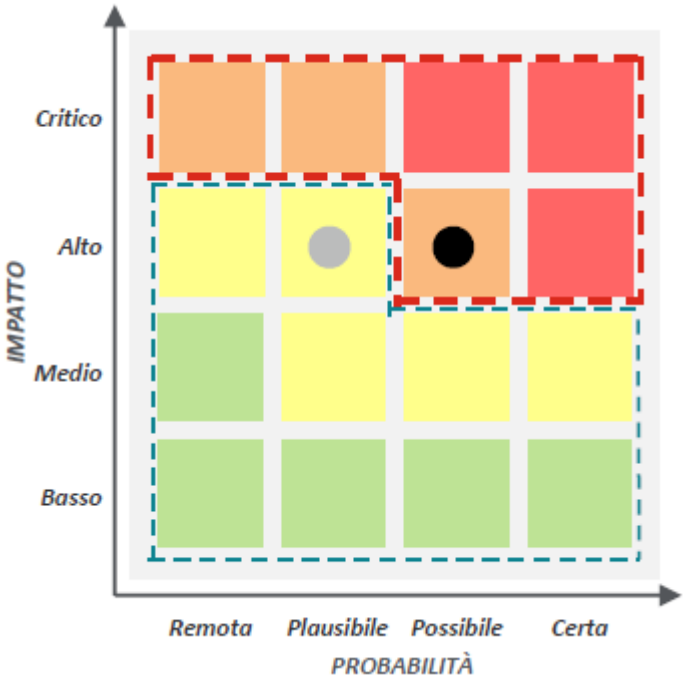
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Catena di fornitura non sostenibile	Una catena di approvvigionamento non sostenibile e l'incapacità di selezionare fornitori secondo criteri ambientali e sociali che potrebbero avere impatti negativi reputazionali, legali e di compliance ambientale.	Reputazionale Operativo Sociale	Integrazione di obiettivi ambientali e sociali nella supply chain
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
Transizione			

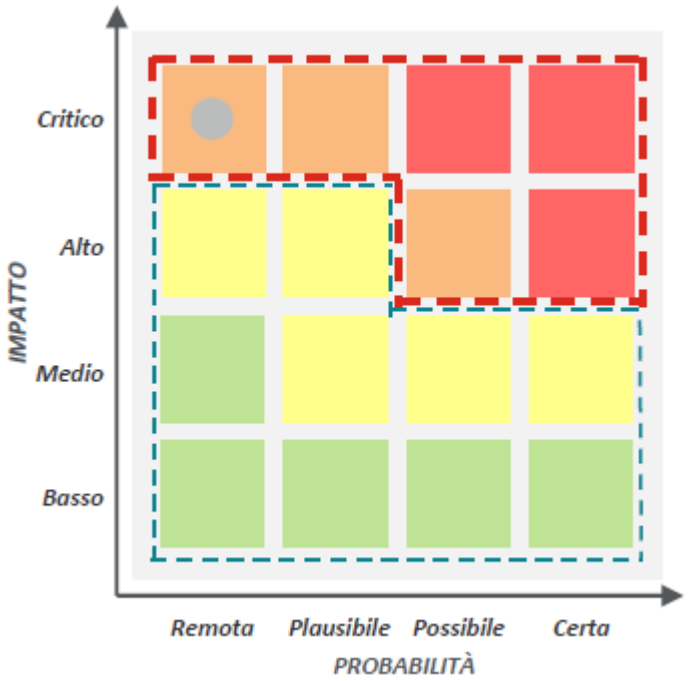
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Peggioramento della qualità dell'acqua per aumento delle temperature nella rete di distribuzione con conseguente intensificazione della manutenzione programmata per la prevenzione di rischi correlati alla SSL	L'aumento delle temperature potrebbe causare la formazione di batteri e un aumento delle contaminazioni microbiologiche nell'acqua presente nelle condotte della rete di distribuzione, con conseguente peggioramento della qualità dell'aria.	Economico Reputazionale Operativo Sociale	Investimento in protocolli di monitoraggio, manutenzione e trattamento delle acque
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
transizione			

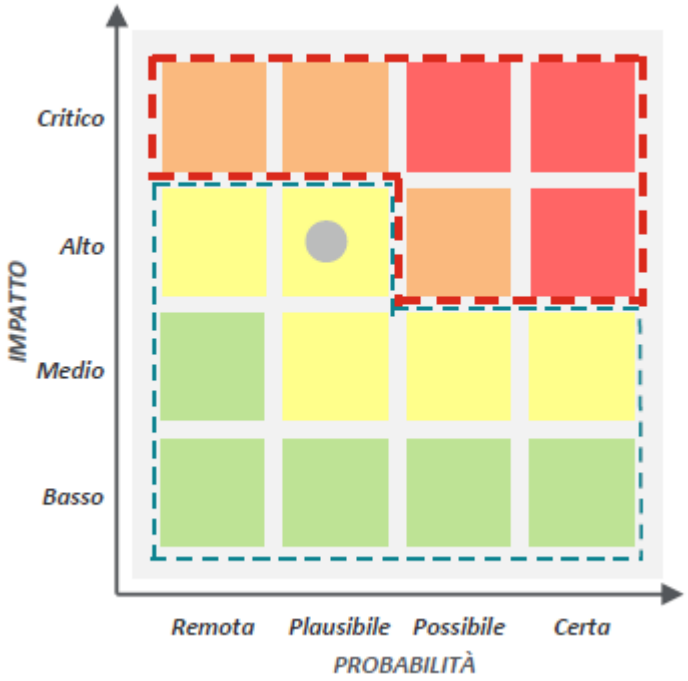
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Scarsità delle risorse idriche	La scarsità di risorse idriche rappresenta un rischio cronico/fisico e l'azienda dovrà agire in modo tempestivo con azioni specifiche.	Economico Reputazionale Operativo Sociale	Investimenti in nuove tecnologie anche nelle piccole attività (ad esempio rubinetteria a consumo di flusso ridotto). Rafforzare il monitoraggio del rischio di rottura impiantistica idrico-sanitaria per prevenire perdite ed interruzioni dei servizi. Promuovere una cultura dell'acqua.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
fisico			

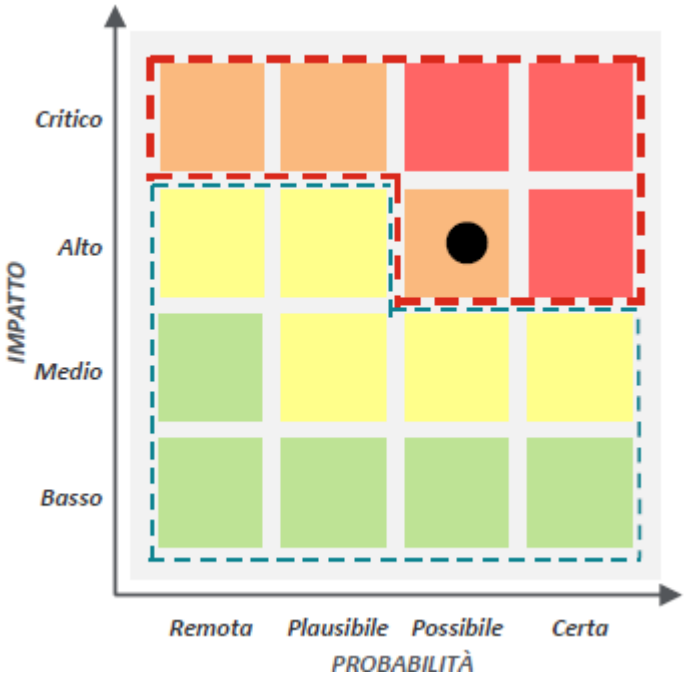
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Aumenti dei prezzi	L'aumento dei prezzi di gas, elettricità, acqua potrebbe portare a costi crescenti in azienda.	Economico	Strategia di acquisti preventiva approfittando delle fluttuazioni di mercato. Ricerca di fornitori di energia costante valutando ogni impatto economico sulla società.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Mancata capacità di ridurre le emissioni	Emissioni in atmosfera dovuti alla gestione degli impianti dei clienti sia per il riscaldamento (gas combusti) che il condizionamento (gas lesivi ozono).	Economico Reputazionale	Integrazione di analisi di scenario tra gli strumenti di valutazione di rischi e opportunità legati al clima e di pianificazione della strategia aziendale. Analisi costante della cogente normativa.

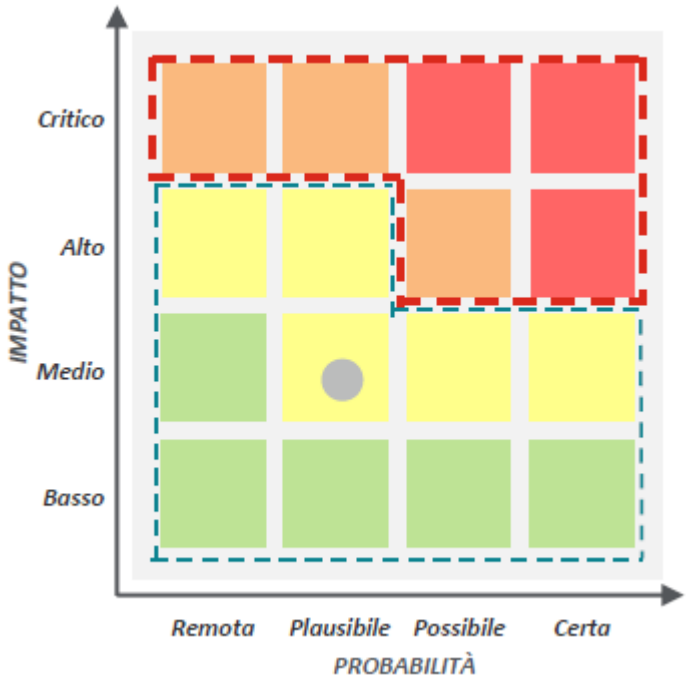
Tipo di rischio	Impatto - probabilità
transizione	

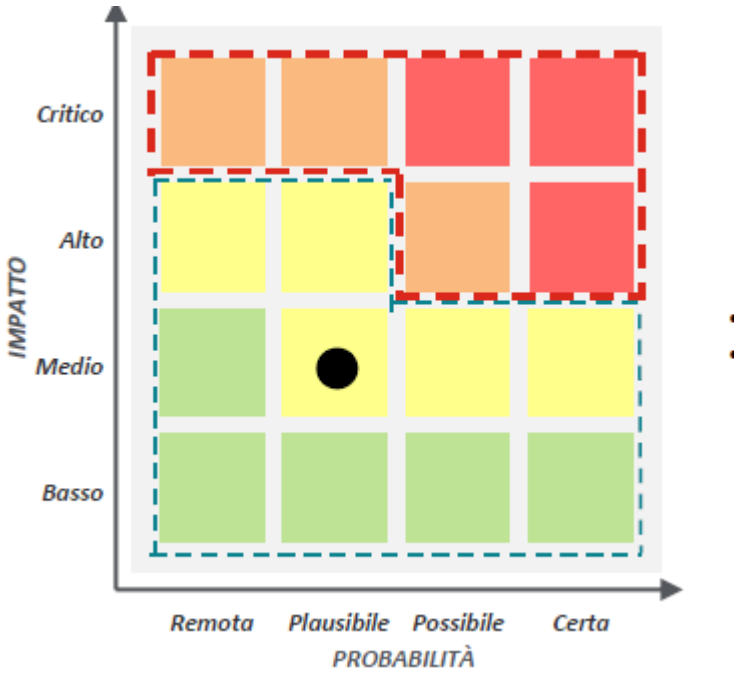
Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Inefficace analisi e pianificazione degli scenari	La mancata considerazione delle variabili socio – economico – ambientali e l'assenza di analisi strutturate dei rischi nella pianificazione strategica comporterebbe conseguenze negative a livello economico – finanziario e potrebbe anche portare a perdite di ricavi.	Economico Reputazionale	Integrazione di analisi di scenario tra gli strumenti di valutazione dei rischi e opportunità legati al clima e di pianificazione della strategia aziendale.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
Transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Inclusione, laddove se ne ravvedesse la possibilità, nel sistema dell'ETS (sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra)	Alcuni impianti affidati dai committenti all'azienda potrebbero rientrare nel meccanismo ETS.	Economico Reputazionale	Ottimizzazione del mix energetico. Investimento in nuove tecnologie.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
Transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Impatti reputazionali dovuti a mancata reattività in merito alle modifiche e integrazioni normative	Possibile mancato recepimento dell'evoluzione normativa cogente	Reputazionale Operativo	Aggiornamento costante sulla normativa in tema di sostenibilità. Investimento in nuove tecnologie. Implementare la trasparenza con gli stakeholders rispetto alle performance aziendali.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Inefficace e/o ritardata innovazione tecnologica e digitalizzazione	L'innovazione tecnologica sarà cruciale per l'operatività dell'azienda in futuro, per soddisfare le nuove normative e le esigenze di mercato e mantenere la competitività. Investimenti in adozione di nuove tecnologie quali ad esempio la produzione di energia sostenibile saranno fondamentali per raggiungere questi obiettivi.	Economico Reputazionale	Cambiamenti nel Business Model. Investimenti in nuove tecnologie/competenze.

Tipo di rischio	Impatto - probabilità
Transizione	

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Inefficace sviluppo/aggiornamento della governance e del business	Un assetto di governance di sostenibilità poco maturo e un modello di business che non considerino i temi della sostenibilità come centrali nella definizione delle proprie strategie potrebbero comportare conseguenze di tipo reputazionale e sanzionatorio.	Reputazionale Governance	Centralità dei temi della sostenibilità nel Business aziendale.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
transizione			

Rischio	Descrizione del rischio	Tipo di impatto	Opportunità e mitigazione
Varie ulteriormente identificabili	I nuovi scenari che si prospettano correlati ai cambiamenti delle abitudini dei consumatori e del mercato potrebbe portare a variabili non facilmente identificabili in questo periodo storico.	Economico Reputazionale	Aggiornamento periodico analisi di scenario per monitorare la rilevanza degli impiatti sull'operatività dell'azienda. Differenziazione del business.
Tipo di rischio	**Impatto - probabilità**		
transizione	